



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Servizio alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani. Approvazione piano finanziario e tariffe per le utenze domestiche e non domestiche per l'anno 2014.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Io dovrei porre una questione pregiudiziale, però prima vorrei porre una domanda ai revisori.

PRESIDENTE

Il Presidente dei revisori è pregato di accomodarsi.

Consigliere Leonardo RUBINO

Il collegio dei revisori ha espresso parere sulla proposta di delibera in data 6 ottobre, volevo sapere qual è a vostro avviso, come collegio, il termine per l'approvazione di tariffe e aliquote dei tributi di competenza del Comune.

PRESIDENTE DEI REVISORI

30 settembre 2014.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quindi?

PRESIDENTE DEI REVISORI

Insieme all'approvazione del bilancio.



Consigliere Leonardo RUBINO

Una specificazione sulla prima parte della risposta. Cioè, il termine quindi, è il 30 settembre.

PRESIDENTE DEI REVISORI

Insieme all'approvazione del bilancio.

Consigliere Leonardo RUBINO

In base a quale norma? Insieme al bilancio.

PRESIDENTE DEI REVISORI

Le norme che prevedono l'approvazione del bilancio.

Voci in aula

PRESIDENTE DEI REVISORI

Il termine di approvazione del bilancio, come predisposto dal Ministero dell'Interno.

Consigliere Leonardo RUBINO

Entro la data prevista per l'approvazione del bilancio.

Voci in aula

Consigliere Leonardo RUBINO

Quindi, la data prevista per legge, lei sta confermando è il 30 settembre 2014.

PRESIDENTE DEI REVISORI

Il termine di approvazione del bilancio.



Consigliere Leonardo RUBINO

Il termine di approvazione del bilancio, che per il 2014 risulta il 30 settembre. Ci siamo?

PRESIDENTE DEI REVISORI

Concettualmente così è.

Consigliere Leonardo RUBINO

Allora, la pregiudiziale è posta in questi termini. Il termine è fissato dall'art. 1, comma 169 della legge 27 dicembre 2006 nr 296: "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza, entro la data fissata per la deliberazione del bilancio di previsione. Per il 2014 il termine fissato per la deliberazione del bilancio di previsione, a seguito di varie norme succedute nel corso dell'anno, risulta il 30 settembre. Fino qui, ci siamo.

Ma il termine della data, come è qualificato? È un termine ordinatorio, o è un termine perentorio? Perché non è una differenza di poco conto.

Il termine pare perentorio. Quindi, non superabile per l'approvazione delle aliquote. Il bilancio è a parte.

Consigliere Vito PERRONE

Dottore, per capire, perché sarebbe utile capire. In riferimento alla norma che stabilisce che è ordinatorio o che è perentorio, per avere chiarezza, qual è?

Consigliere Leonardo RUBINO

Diciamo, che qui non siamo ancora nel campo delle convinzioni personali. Poi dirò dove ho preso questo riferimento.

È perentorio, perché prevede sanzioni in caso di non rispetto dei termini. E cioè, si applicano le aliquote dell'anno precedente. Sono le sanzioni.

Chi qualifica? Vengo alla precisazione, alla legittima domanda del Consigliere Perrone, chi qualifica come perentorio e quindi non superabile il termine di approvazione riferito al 30 settembre? TAR Calabria, sentenza nr 366/2014, riferita alla fissazione di aliquote IMU, una seconda sentenza del TAR Calabria, la nr 471 del 20.03.2014, relativa all'addizionale Irpef dell'anno 2013.

Queste sentenze che fanno? Annullano delle deliberazioni del Consiglio Comunale di Lamezia Terme.



Queste sentenze di annullamento, vengono confermate dal Consiglio di Stato, sezione Quinta, con sentenza nr 3808 del 10 giugno 2014 e con sentenza nr 3817 del 10.06.2014 per l'addizionale.

Qual era il contenzioso affrontato con queste sentenze definite? L'approvazione di delibere del Consiglio Comunale di Lamezia Terme, relative, come ho accennato, alle aliquote IMU per l'anno 2013 all'addizionale Irpef sempre per l'anno 2013.

Quando erano state approvate queste delibere? Una specificazione. Per il 2013 i termini di approvazione del bilancio di previsione erano il 30 novembre 2013. Le delibere di approvazione delle aliquote, IMU e addizionale Irpef...

PRESIDENTE

Scusami, ma tu parli di nuove aliquote, o aumento delle aliquote esistenti? Tu parli di aumento o nuove aliquote?

Consigliere Leonardo RUBINO

Deliberazione su aliquote.

PRESIDENTE

Ma di una tassa già esistente, o di una nuova?

Consigliere Leonardo RUBINO

Si tratta di deliberazione attinente ad aliquote, fatte dal Consiglio Comunale.

Allora, la prima delibera era stata adottata dal Consiglio Comunale di Lamezia Terme il 2 dicembre 2013, ossia due giorni dopo la scadenza del 30 novembre; la seconda delibera era stata approvata il 14 dicembre 2013, ossia appena 14 giorni dopo, due settimane dopo. Sono i nostri termini. I termini, quindi, erano previsti per l'approvazione delle tariffe il 30 novembre, il Consiglio Comunale aveva splafonato di due giorni nel primo caso e di 14 giorni nel secondo caso.

Ma l'altro elemento che offro alla riflessione dei così, chi erano i soggetti che avevano eccepito l'illegittimità di quelle delibere? In un primo caso erano un gruppo di cittadini, contribuenti; nel secondo caso, chi aveva impugnato la delibera del Consiglio Comunale di Lamezia Terme, (udite! Udite!) era il Ministero dell'Economia e delle Finanze.



Quindi, c'era stata la prima sentenza di annullamento, confermata dal Consiglio di Stato. Quale era l'argomentazione del Comune di Lamezia Terme? 1) il termine è ordinatorio e non perentorio, quindi è estensibile, si può andare oltre. TAR e Consiglio di Stato concordano nel ritenere, che il termine è perentorio, quindi non derogabile e non superabile.

Poiché le nuove aliquote sono state approvate, si dice nelle sentenze, successivamente al termine previsto, non sono applicabili.

Il Comune ha la possibilità di approvare l'altro elemento, il sillogismo accennato dal Presidente del collegio, il termine quest'anno è il 30 settembre, insieme al bilancio di previsione.

TAR e Consiglio di Stato sostengono qualcosa di diverso. Dicono che il Comune ha la possibilità di approvare il bilancio anche successivamente al termine di scadenza. Quindi, tale possibilità, sosteneva il Comune di Lamezia Terme, si estende anche alle aliquote e alle tariffe.

TAR e Consiglio di Stato sono di diverso avviso, bocciano le delibere perché sostengono che tale estensione del termine non si applica né si estende ad aliquote e tributi. Vale esclusivamente la disciplina dettata dall'art. 1, comma 169 della legge nr 296/2006, che contiene previsioni sanzionatorie, quali l'inapplicabilità delle tariffe adottate in ritardo.

Il Consiglio di Stato aggiunge anche una precisazione nella sentenza nr 3808: nemmeno la previsione dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, più volte modificato, incide sulla natura perentoria del termine.

Quindi, la natura del termine era e rimane perentoria, nonostante il susseguirsi, nel corso del tempo, di una serie di disposizioni. Quindi, le delibere sono state bocciate e annullate.

Per il 2014, il termine di approvazione era, per quanto ci riguarda, il 30 settembre, tale termine che sia quello inderogabile e confermato, un altro soggetto non sospettabile di essere prevenuto, l'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, che conferma la natura perentoria del termine del 30 settembre 2014. Aliquote e tariffe, quindi, in applicazione oggi, a distanza di 13 giorni dal termine ultimo previsto per il 2014, sono, a nostro parere, illegittime e non applicabili.

Per cui, chiediamo che non sia posta, non si proceda all'esame, all'approvazione, alla discussione della delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.



PRESIDENTE DEI REVISORI

Mi scusi, mi può ripetere le sentenze? Mi ripeti i numeri delle sentenze?

Consigliere Leonardo RUBINO

TAR Calabria sentenza nr 366/2014, la prima; la seconda 471 del 20.03.2014; le due sentenze di appello del Consiglio di Stato definite sono la nr 3808 del 10 giugno e la 3817 del 10 giugno 2014. Sono recentissime. Stiamo parlando delle delibere del 2014. Quindi, in pochi mesi è stata definita la...

PRESIDENTE

Per questo, diamo cinque minuti di sospensione, Consiglieri. Grazie. Ci rivediamo tra cinque minuti. La seduta è sospesa.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore 10:05

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore 10:40

PRESIDENTE

Segretario, procediamo all'appello. Grazie.

Il signor Segretario Generale esegue l'appello. Risultano presenti nr 17 Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Prego Presidente dei Revisori.

PRESIDENTE DEI REVISORI

Ho letto questa sentenza del TAR Calabria e devo dire che, essa riguarda una norma che è già presente e quindi collaudata nel panorama delle norme locali, che è l'IMU e non una nuova imposta, comunque, quella che è la TARI imposta dallo Stato. La vertenza riguardava su un incremento delle tariffe IMU ed è stata annullata e l'annullamento riguarda solo la parte in cui era previsto questo annullamento.

Quindi, è un caso che non è quello nostro, identico. Per cui, confermo quello



che le ho risposto precedentemente.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Da vecchio professore di lettere, abituato a correggere i compiti in classe e da casa, dovrei dire, signor Presidente del collegio di revisione, che è andato fuori tema. È andato fuori tema per il semplice motivo, che l'oggetto del contendere non è quello che è stato da voi analizzato, ma un altro.

La questione che è stata posta, anche utilizzando le sentenze, è un'altra. E cioè: 1) quale è il termine per l'approvazione del bilancio; 2) quale è il termine per l'approvazione delle delibere propedeutiche all'approvazione del bilancio. Questa è la questione che è stata posta.

Allora, fermo restando che il termine per l'approvazione del bilancio è fissato per legge, per provvedimento legislativo, che conosciamo tutti, è al 30 settembre e non è un termine perentorio perché è prevista anche la successiva diffida, diffida del Prefetto. Noi stiamo sotto diffida nei 20 giorni successivi.

PRESIDENTE

No, non abbiamo avuto diffida.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Non avete diffida, però, voglio dire, è un termine che poi comporta, in caso di violazione, la diffida del Prefetto. Quindi, non è un termine perentorio.

L'altro termine, quello per l'approvazione delle delibere propedeutiche, è perentorio. È perentorio. E lo dicono le sentenze applicate eccetera. E lo dicono con un'argomentazione tranciante. Un'argomentazione che non ammette discussione addirittura.

Perché, quando l'avv. Perrone chiedeva: "dove sta scritto che il termine è perentorio?", la risposta è: è perentorio il termine quando è trascritto entro e non oltre, e quindi non è il nostro caso, ma anche quando è prevista la sanzione. È previsto un sistema sanzionatorio se quel termine viene violato.

Ora, nell'art. 1 della legge 296/2006 è previsto un sistema sanzionatorio nel caso non si rispetti il termine.



Quindi, se c'è la sanzione prevista, il termine è perentorio, senza alcuna possibilità di discussione. Ecco perché mi sono permesso di dire, che il Presidente del collegio dei revisori è andato fuori tema. Non è in discussione l'applicabilità o meno della sentenza al caso nostro, se si parla di TARI, di TASI eccetera. Le sentenze ci sono state utili per definire quel termine previsto dall'art. 1, comma 169, della legge 296/2006. È perentorio o non è perentorio.

E ritengo, che le sentenze siano state chiarissime in merito; quattro sentenze, due del TAR Calabria e due del Consiglio di Stato. Addirittura, una su ricordo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Quindi, la questione è di una chiarezza esemplare. Cioè, non c'è da girare attorno e fare dei distinguo. Questo è l'oggetto del contendere: la perentorietà o meno del termine previsto.

Ora, anche la lettera ci viene in soccorso, perché il mio collega Rubino ha citato solo l'art. 1, comma 169 della Legge 296/2006. Io cito, invece, un altro articolo, che è l'art. sempre 1, comma 683 della Legge di stabilità di quest'anno. Cioè, la legge 27 dicembre 2013 nr 147. Quella in base alla quale voi avete lavorato per il bilancio di previsione, che va in discussione tra poco.

Il comma 683 dice: "il Consiglio Comunale deve approvare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione", quindi, *entro*, significa anche un mese prima, due mesi prima eccetera, quindi i due termini non devono coincidere necessariamente. Quindi: "il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso, ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle legge vigenti in materia e le aliquote della TASI (...)", ma non ci riguarda, le aliquote della TASI sono un'altra cosa.

Quindi, "redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale". Ci volete far vedere il piano finanziario, la relazione del soggetto che gestisce il servizio e la relativa delibera di approvazione del Consiglio Comunale?". Cioè, quando il Consiglio Comunale, prima di oggi, ha approvato il piano finanziario e la relazione del soggetto di gestione del servizio? Mai, aggiungo io. Cioè, non è stato mai approvato.

Quindi, mi volete dire come è possibile adesso, approvare questa deliberazione, non soltanto per la questione posta nella pregiudiziale dello sfioramento del termine ultimo, perentorio, perentorio sottolineo, rispetto al 30 settembre, e noi stiamo oggi al 13 ottobre, quindi 13 giorni dopo. Non soltanto per questo, ma anche per quest'altro adempimento che è stato saltato. Cioè, mai il Consiglio Comunale è stato convocato per l'approvazione della relazione del soggetto gestore del servizio, cioè Cooperativa l'Avvenire. Mai il Consiglio



Comunale è stato convocato per l'approvazione del piano finanziario in cui si dà conto dei costi del servizio stesso.

Quindi, manca la delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale del piano finanziario e della relazione.

Potrei continuare ad iosa, ma mi fermo soltanto a questi adempimenti, che non sono formali, sono sostanziali. Perché, come volete fare voi, cioè fate, in dialetto "n'ammuzz", mettere tutto insieme e approvare tutto insieme, significa privare il soggetto legittimato a discutere il piano finanziario, quindi i costi del servizio che poi devono essere addossati ai cittadini che devono pagare il 100% di questi costi, significa privare il soggetto competente in materia, cioè il Consiglio Comunale, di una discussione preventiva, che deve essere fatta a monte, prima di venire in Consiglio Comunale per l'approvazione delle tariffe.

Le tariffe sono la conseguenza di un piano finanziario. E quanto mai il Consiglio Comunale ha discusso questo piano finanziario?

Perché il soggetto gestore ha tutto l'interesse di gonfiare i costi. Ha tutto l'interesse di sovradimensionare i costi. Il Consiglio Comunale ha il dovere, oltre che il diritto, di sindacare costo per costo e dire se le richieste del soggetto gestore sono fondate o non sono fondate. Questo passaggio lo avete saltato. Lo avete saltato.

E vi dovete convincere, perché, ripeto, l'art. 1, comma 683 della Legge di stabilità per il 2014, legge di stabilità approvata il 27 dicembre 2013, dice esattamente questo: "redatto dal soggetto, il piano finanziario, che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio Comunale".

In più, manca la relazione del soggetto gestore. C'è il piano finanziario, diamolo per buono, ma non lo è. Ma manca il piano finanziario e manca la relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi: il modello gestionale ed organizzativo, i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa, la ricognizione degli impianti esistenti, con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relativi motivazioni.

Queste cose stanno scritte nel dpr 27 aprile 1999, nr 158, che è il regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 4 giugno '99 nr 129, supplemento ordinario.

Vado a dire, mancano tutti questi elementi. È stato sforato il termine, non è stato approvato preventivamente il piano finanziario, che individua i costi. Non è stata approvata la relazione del gestore del servizio, la relazione non esiste nemmeno. Il piano finanziario esiste, ma non è stato approvato. La relazione non esiste nemmeno.



Ora, come si fa a procedere, in assenza di tutti questi elementi, che sono sì formali, ma sono soprattutto sostanziali perché privano, di fatto, il Consiglio Comunale di poter discutere i costi. Perché discutere dei costi, significa alleggerire o meno l'onere a carico dei cittadini contribuenti.

Per cui, noi insistiamo sulla pregiudiziale e chiediamo che il Consiglio venga sospeso e vengano fatti questi adempimenti propedeutici, staccati dal bilancio di previsione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Contro la pregiudiziale proposta dal Consigliere Rubino, per la maggioranza il Consigliere Perrone. Prima di proseguire, c'è il Presidente dei revisori dei conti.

PRESIDENTE REVISORI DEI CONTI

Un'ultima considerazione. Pur nel breve tempo delle ricerche, che ho avuto, ho trovato una Corte Costituzionale del 24.04.2013 nr 77, che in casi analoghi confermava la contestuale approvazione delle tariffe, approvazione e modifica, rispetto al bilancio.

Voci in aula

PRESIDENTE REVISORI DEI CONTI

Così ho trovato nella velocità. La nr 77/2013. Allora: "in relazione alla possibilità di rettificare in aumento le tariffe TARI, una volta che il bilancio da parte dell'ente è stato approvato, si deve peraltro (...) che la Corte Costituzionale ha confermato (...) contestuale al bilancio".

Consigliere Vito Rocco LORETO

Il problema che viene messo in discussione, è il termine da rispettare. Cioè, se voi avreste fatto il 30 settembre, l'una e l'altra cosa, sì. Ma oggi è 13 ottobre.

Allora, uno dei due termini è saltato! Convincetevi di questo. "entro i termini", sì, si possono fare simultaneamente, insieme. Chi ve lo nega questo? Chi vi dice di no alla Corte Costituzionale? Nel rispetto dei termini, sì.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Grazie. Prima di prendere la parola, vedo che mi fa segno il dott. Rubino.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Cioè, quale può essere il senso della perentorietà del termine? Cioè, fissare, non si va oltre. È la certezza del diritto, dare al contribuente la certezza di tempi, perché poi successivamente scattano una serie di adempimenti per i contribuenti, i CAAF e tutto. Se si va oltre, è chiaro che saltano tutti i termini.

Questo, ancor di più in caso di un nuovo tributo. Se per l'adeguamento e la messa a punto di uno vecchio, il termine è perentorio, figuriamoci per tutto quanto concerne un nuovo tributo e i nuovi adempimenti che devono essere fatti. Per cui, secondo me, la perentorietà è rafforzata ancor di più nel caso di un nuovo tributo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Consigliere Vito PERRONE

Condivido in parte quello che diceva Rubino, nuovo tributo. Non voglio disquisire sulla perentorietà, volevo soltanto chiedere, prima di esprimermi sulla contrarietà della pregiudiziale del Consigliere Rubino, volevo fare un passaggio e ascoltare la dott.ssa Capriulo, in riferimento a quanto diceva il Senatore Loreto: se gli allegati, rispetto a quanto previsto dall'art. 1, comma 683/2013, sono rispettati, ovvero la ditta ha prodotto quanto di sua competenza, dopodiché il Consiglio dovrebbe approvare, perché ha ragione il Senatore Loreto, il Consiglio deve approvare quanto prodotto dalla ditta.

Prego dottoressa, la ditta ha prodotto la relazione per poi la determinazione della tariffa.



Dott.ssa Francesca CAPRIULO

L'ha prodotta e un Consigliere ha anche ritirato una copia, un Consigliere dell'opposizione, della relazione inviata lo scorso anno dalla ditta Avvenire.

Poiché si parla di relazione... Allora, un Consigliere della minoranza ha anche estratto copia di questa relazione la scorsa settimana. Quindi, dire che non era... Il problema è un altro. Il soggetto...

Consigliere Vito Rocco LORETO fuori micrfonno

Non può dire delle cose non vere.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Il soggetto gestore del servizio dovrebbe essere l'ARO, che noi sappiamo, sono cose un po' più tecniche e quindi dovrebbe essere l'ARO a produrre questa relazione, con tutti i costi. Poiché sappiamo benissimo che questo non avviene, abbiamo dovuto ricreare tutti i costi sostenuti lo scorso anno, quindi parliamo di costi che l'ente ha già sostenuto, in quanto le linee guida del dipartimento prescrivono, che debbano essere prese in considerazione i costi sostenuti nell'esercizio precedente, aumentati di un indice, applicando il metodo del (...).

E quindi, sono dei costi che l'ente ha già sostenuto. Quindi, abbiamo dovuto prendere atto dei costi sostenuti dalla ditta Avvenire, che ha trasmetto il piano finanziario, con tutti i costi. Poi abbiamo raccolto tutti gli altri costi sostenuti lo scorso anno, tranne i costi di uso del capitale, che sono sempre nell'ambito del piano finanziario della ditta Avvenire, che vengono presi quelli dell'anno scorso.

Per quanto riguarda, poi, la certezza del diritto, volevo fare una precisazione, che la certezza del diritto per il versamento, vale per quei tributi che sono in autoliquidazione. Cioè, quella dove i CAAF o comunque uno deve procedere al calcolo della tariffa.

Per la TARI non funziona in questa maniera, poiché il conteggio e quanto c'è da pagare e da versare, viene mandato dal Comune e quindi dall'ufficio tributi e quindi non c'è bisogno della certezza del tributo per pagare l'imposta.

Consigliere Vito PERRONE

La ringrazio dottoressa. È stata abbastanza puntuale ed esaustiva, perché all'art. 1, comma 683 parla di piano finanziario, che mi dice è stato dato addirittura in copia ad alcuni Consiglieri.

Alla luce di questo, io ritengo che l'approvazione delle tariffe TARI, quindi,



nuovo tributo come diceva il Consigliere Rubino, può avvenire contestualmente al bilancio. E quindi, riteniamo che sia pienamente legittimo. Pertanto, si respinge la pregiudiziale e quindi votiamo contro la pregiudiziale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Possiamo passare al voto, adesso.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la pregiudiziale del Consigliere Rubino al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

La pregiudiziale del Consigliere Rubino viene respinta, possiamo continuare sull'argomento. Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Per sottolineare due aspetti, perché per la verità, da quando, devo anche ringraziare un partito politico, visto che SEL ha dato tempestivamente la notizia, ha dato la possibilità di studiarsi bene la questione. E la risposta...

Consigliere Vito Rocco LORETO fuori microfono

SINDACO

Ho detto il contrario, è stato di supporto a me. Perché, se SEL non avesse dato la notizia, probabilmente saremmo arrivati impreparati. Siccome si è preoccupata di dare la notizia, siamo arrivati preparati. Per dire che cosa?

Io non voglio dissertare perché se n'è discusso abbastanza, poi è importante che sia il Presidente del collegio dei revisori, che anche la dirigente del settore ragioneria, abbiano detto la loro come organi tecnici.

Ma io voglio riprendere due passaggi e poi andiamo velocemente all'esame del punto, fatti dal Consigliere di opposizione.

Quando si dice: "gli atti propedeutici al bilancio devono essere approvati entro il termine del 30 settembre", significa che quello che abbiamo fatto oggi



allora è acqua fresca. Pure PIP e PEEP, l'approvazione delle tariffe, sono tutti atti propedeutici al bilancio. Anche il piano triennale delle opere pubbliche.

Voci in aula

SINDACO

E quindi, quali sono? Quindi, lei dice, limitatamente alle tariffe delle aliquote. Quali sono quelli che hanno effetti sul bilancio? Quindi, TARI, TASI. E io qua vi volevo, perché? Ve l'ho fatto dire apposta. Perché se il 30 è il termine ultimo per prevedere delle tariffe, o variarle (sto sbagliando? Fin qua ci siamo?), voi il 1° ottobre avete proposto un emendamento dove richiedevate di variare le tariffe. Il 1° ottobre avete presentato al protocollo...

Voci n aula

SINDACO

È una richiesta... Sto leggendo e non voglio polemizzare. Qui dice: "propongono il seguente emendamento al bilancio 2014". Noi la TASI l'abbiamo approvata 20 giorni fa, capiamoci. Quindi, il 1° ottobre l'opposizione... Finisco il pensiero.

Consigliere Vito Rocco LORETO fuori microfono

Noi stiamo parlando di TASI, non stiamo parlando di TARI.

SINDACO

Quindi, solo per la TARI vale questa cosa? Per la TASI no?

Consigliere Vito Rocco LORETO fuori microfono

Per il quale è finanziata da un'approvazione di regolamento di tariffe da parte vostra.



SINDACO

Allora, se andiamo a variare le tariffe ad ottobre, salta tutto il vostro ragionamento. E ve lo metto per iscritto. Sì, perché ha incidenza sul bilancio? Incide sul bilancio? Varia il bilancio? In assestamento è un'altra cosa. Noi stiamo parlando di aliquote, il Consigliere Rubino come la vede? Mi sta ascoltando.

Voci in aula

SINDACO

Avete presentato tutti quanti un emendamento, che recita testualmente: "proposta di emendamento al bilancio di previsione (...). I sottoscritti Consiglieri, visto che è stata assegnata la somma di € (...), propongono il seguente emendamento: di utilizzare tale maggiore somma per decurtare di almeno mezzo punto l'aliquota TASI per i contribuenti catellanetani".

Se modifichiamo di mezzo punto l'aliquota TASI, noi stiamo variando le tariffe di un'imposta che ha una diretta incidenza sul bilancio. Quindi, abbiamo parlato del nulla fino ad ora.

Consigliere Vito Rocco LORETO fuori microfono

Noi stiamo proponendo un emendamento al bilancio.

SINDACO

No, voi state proponendo di modificare delle tariffe, che ha, come dice il Consigliere Rubino, del quale vorrei sapere l'opinione, visto che lui è così preciso, perché si mette e si studia le cose, perché ha una diretta influenza sui conti del bilancio. Questo è tutto il ragionamento.

Poi, piano economico, piano finanziario e quanto altro. Alla fine della fiera, il tutto, io mi sono preoccupato, perché le vostre preoccupazioni sono anche le mie.

Quando ho detto alla ragioniera: "scusa, mi fai capire come funziona questo piano economico finanziario?", dice: "queste sono fatture che noi, di fatto, paghiamo da sempre, da anni, non da oggi". Quindi, è importante che alla fine, fatte le dovute verifiche, parliamo, mettiamo da un lato lo smaltimento, il conferimento in discarica, dall'altro lato la raccolta e il trasporto e altri servizi.



È ovvio che devono quadrare i conti rispetto alla fattura che si fa.

Che poi la TARI, la disciplina generale della TARI, abbia previsto la necessità di entrare più nel merito, a me fa solo piacere. E io ho chiesto, non più di qualche giorno fa, che le carte fossero tutte a posto e si dessero quanto più delucidazioni possibili.

Non è dubbio solo di opposizione, perché rispetto a questo, ora facciamo il discorso di prima, non è che io voglio approvare un atto che non è regolare. Quindi, io sono il primo ad avere interesse a che si approfondiscano anche questi aspetti.

Quindi, chiuso questo discorso, volevo fare due passaggi veloci sull'aliquota TARI. Ora, si tratta di un'imposta nuova. Di un'imposta nuova, che ha previsto il legislatore, ora stanno parlando di un'imposta unica sulle case e sulle cose. Però, di fatto, qui, un giorno vanno in una direzione, il giorno dopo vanno in un'altra. E tutto quello che sta succedendo, non solo a Castellana Grotte, perché potete ben comprendere, sempre da quando è uscito l'articolo che ci ha dato la possibilità di organizzarci, io mi sono sentito con diverse persone, ai vari livelli. Ci sono diversi Comuni d'Italia in questa situazione. Noi per la TARI, un altro per la TASI, a Lamezia Terme per l'IMU. Quindi, ci sono diversi problemi.

Che cosa succede? Si tratta di un'imposta nuova, che non può nemmeno essere paragonata, dove voglio arrivare? Perché sempre leggendo dice: "ci sono incrementi del 40%", parliamo della TARI, rispetto a quanto dovranno pagare i cittadini.

Allora, non è facile fare il paragone, perché si tratta di un'imposta nuova e di una disciplina nuova, che cambia radicalmente già rispetto alla TARES, ma soprattutto rispetto alla TARSU, che noi abbiamo applicato fino all'anno scorso, dove la TARSU funzionava in una maniera semplicissima: hai 100 m quadri? Paghi tot a metro quadro. O c'è un componente, o ce ne sono due, o ce ne sono tre, o dieci componenti del nucleo familiare, tu paghi per quanto è l'estensione del tuo appartamento, per quanti sono i metri quadri del tuo appartamento.

Ora cambia radicalmente, perché sulla base della normativa comunitaria, che non è di Castellana Grotte, o di Castellana Grotte Marina, il governo recepisce la normativa comunitaria che è basata su un principio banalissimo, con qualcuno ci siamo un attimo soffermati, ogni tanto, a discutere di rifiuti e quanto altro. C'è un principio semplicissimo: chi più inquina, più paga.

Allora, un nucleo familiare di sei persone, si presume che produca più rifiuti rispetto a uno che è una persona. Quindi, salta radicalmente il meccanismo di calcolo della TARSU.

Allora, abbiamo introdotto la netta distinzione, da un lato le utenze domestiche e dall'altro quelle non domestiche. Gli uffici hanno articolato più



volte dei calcoli. Io ho dato un indirizzo politico, ne abbiamo discusso l'altra sera in maggioranza, ma siccome non è un problema di destra o di sinistra, è un problema di buonsenso. Ho detto: se proprio dobbiamo fare un paragone, che è improprio fare, perché ho spiegato che è una nuova aliquota, perché ho spiegato che è una disciplina completamente diversa, legata al numero dei componenti del nucleo familiare e non semplicemente ai metri quadri dell'appartamento.

Fatte tutte queste premesse, però siccome non mi sottraggo al confronto, ho detto alla dottoressa: "scusami, mi fai, comunque, per quanto possibile, un paragone con la TARSU che abbiamo pagato fino all'anno scorso?". E da questo paragone, di cui vi posso dare lettura io, ma mi può dare lettura lei, io non sono riuscito a trovare questo aumento del 40%.

Quindi, aumenti medi del 40%, significa che da un lato aumenta del 10-20%, dall'altro lato aumenta del 60-70, per trovarci ad una media del 40. Io queste cose non le ho trovate.

Quindi, o la ragioniera ha sbagliato tutti i conti (mi auguro che non sia così), oppure hanno detto una castroneria, per usare un termine caro a qualcuno amico.

Ecco perché, qui ci sono, mi permetterò anche io di fare una conferenza stampa, perché stavo cercando di polemizzare il meno possibile, perché stiamo condividendo un percorso nell'interesse di tutti, gli oneri di urbanizzazione in zona agricola, PIP e PEEP, il diritto di superficie che sollecita Michele D'Ambrosio. Quindi, in quest'ottica non volevo polemizzare, ma ora, giovedì pomeriggio, mi devo mettere una mezzoretta e faccio anche io una conferenza stampa. Non è che nasco oggi, non so mettere una parola dietro l'altra, in un italiano più o meno corretto.

Quindi, rispetto a questo, rispetto alla TARI (della TASI parliamo subito appresso, nel punto dopo) questo incremento del 40% io non l'ho visto.

L'indirizzo che ho dato, l'indirizzo politico che ho dato alla dirigente e ho anche condiviso con la maggioranza, è di stare, sempre impropriamente, per il discorso che vi facevo prima, quanto più possibile vicino alle tariffe dell'anno scorso. Rapidamente, vi spiego il fatto.

Quanto pagava l'autorimessa, il magazzino e quanto altro? 10? Dobbiamo applicare dei coefficienti di calcolo, che poi vi spiega la dottoressa Capriulo, perché c'era la possibilità di variare tra un minimo e un massimo, applicando un coefficiente piuttosto che un altro, o uno in mezzo a questo range. Ho dato l'indirizzo di applicare il coefficiente che ci consenta, tipologia per tipologia, che ci consenta di stare quanto più vicino a quanto pagavano prima. Sono riuscito a spiegarmi chiaramente?



Quindi, è uscita una tabella parametrica, comparativa, chiamatela come volete, di cui vi posso dare lettura io, o potete chiedere informazioni alla dottoressa. Quindi, questo è quello che ci siamo limitati a fare.

Ho chiesto un paragone, perché sono stato tirato per la giacchetta dagli articoli, da questi incrementi ipotetici del 40% che io non ho visto, almeno da questa tabella, che vi sottoporremo.

Ho chiesto un paragone con i Comuni limitrofi, e hanno anche tirato fuori questo paragone, ma poi c'è una proposta che è mia, ovviamente per conto della maggioranza, perché non credo che possiamo farla oggi, nel senso di renderla operativa. Perché, mi dicono sempre gli uffici hanno parlato con il Segretario Generale, sicuramente è necessaria una variazione al regolamento che abbiamo applicato tutti quanti; regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale, della IUC. Perché?

Prima all'articolo (chiudo rapidamente, non mi dilungo più di tanto, ma è per lanciarvi questo messaggio, che con la maggioranza è condiviso, credo che si possa condividere anche con voi) 30, quando si parla di riduzione ed esenzioni, è previsto, perché era previsto per la TASI, noi di fatto abbiamo, grosso modo, riportato la disciplina della TASI nel regolamento IUC, per la parte relativa alla TARI.

La tariffa del tributo è ridotta di un terzo nel caso di unico, la lett. C) dell'art. 30, comma 1, regolamento IUC, dove dice: "è ridotta, quindi, di un terzo nel caso di unico occupante dell'abitazione". Che cosa succede? Aveva una logica, non so in quale periodo storico è stato approvato il regolamento della TARSU, e quale Amministrazione era in carica, noi lo abbiamo riportato nel regolamento TARI. Ma, secondo me, e secondo la maggioranza, poi ne parliamo insieme, anche su dovremo un attimo confrontarci, secondo me aveva un senso quando (vi spiego rapidissimamente) un occupante, pagando semplicemente a metro quadro, pagava quanto pagavano sei occupanti di quell'immobile. Cioè, mi spiego? Per 100 metri quadri, si pagava 100 euro. Pagava 100 euro un unico occupante e pagava 100 euro un nucleo familiare di 4-5-6 persone.

Siccome c'è il principio che chi più inquina più paga, questa cosa non era equa. Quindi, che cosa è successo? Avevamo previsto – chi lo ha fatto, noi l'abbiamo riconfermato – di dare la riduzione di un terzo all'unico occupante.

Oggi è diametralmente opposta la disciplina, perché non si paga più a metro quadro, ma si paga soprattutto facendo riferimento ai componenti del nucleo familiare.

Quindi, per un appartamento di 100 metri quadri, pagherà – poi i dati merito li vediamo dopo – 100 l'unico occupante, pagherà 300 il nucleo di sei persone.

Quindi, quella riduzione che prima era giusta dare all'unico occupante, oggi



credo vada data ai nuclei più numerosi. Forse non sono riuscito a spiegarvi. È chiaro?

Della TARI noi abbiamo applicato la stessa disciplina della TARSU. La TARSU prevedeva le riduzioni di un terzo nel caso in cui in un appartamento ci fosse stato un unico occupante. Giusto?

Ed era corretto, era equo, per un motivo semplicissimo: perché un unico occupante di 100 metri di appartamento, inquinerà meno di un nucleo familiare che occupa sempre 100 metri di appartamento. Quindi, non è giusto che paghi 100 euro l'uno e 100 euro l'altro, perché i sei inquinano di più. Quindi, all'unico occupante si dà la riduzione di un terzo. Giusto?

Oggi è diverso, perché la TARI non la calcoli più tanto sui metri quadri, ma la calcoli soprattutto sul nucleo familiare.

Quindi, l'unico occupante paga 100, il nucleo familiare di sei persone, che inquina di più per il principio comunitario che vi ho detto prima, pagherà 300. Sto dando numeri così.

Allora, siccome è importante anche, credo, agevolare le famiglie più numerose, perché dobbiamo incrementare la popolazione se riusciamo, allora, rispetto a questo, io credo che, le agevolazioni, le riduzioni che prima erano previste per l'unico occupante, oggi noi dovremmo, invece, spostarle a favore dei nuclei più numerosi. Questo rispetto alla TARI.

Questo passaggio, che non possiamo oggi definire concretamente e porre in essere, perché dovremmo mettere come punto all'ordine del giorno la modifica al regolamento IUC, al regolamento per la disciplina della IUC.

Però può essere, siccome faremo in Consiglio sui regolamenti, dove dobbiamo rispondere alle interrogazioni che avevo cercato di concordare prima con il Presidente, tra 10-15 giorni, una settimana, quando volete, io non vado da nessuna parte. Quindi, rispetto a questo, se c'è una condivisione, ci riuniamo in Commissione, facciamo quello che vogliamo, io andrei in questa direzione.

Loro hanno detto rispetto alla TASI; rispetto alla TASI c'è subito un discorso da fare dopo. Però, il principio è, è giusto, la TASI parliamo dei servizi indivisibili, qui parliamo dei rifiuti, però siccome abbiamo la normativa comunitaria che ci illumina. Dice che chi più inquina, più paga, i componenti dei nuclei familiari più numerosi devono pagare di più. Pagare di più, però, poi diventa troppo vessatorio farli pagare tariffe troppo alte.

Quindi, quella riduzione che era prevista a favore di un unico occupante, oggi io la porterei a favore delle famiglie più numerose, perché oggi pagano molto di più dell'unico occupante, perché non è più legata ai metri quadri, ho spiegato prima, ma è legata ai componenti del nucleo familiare. Se volete lo riprendiamo, però...



Voci in aula

PRESIDENTE

Facciamo parlare la dottoressa Capriulo.

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Praticamente, l'indirizzo dell'Amministrazione è quello, che abbiamo cercato, per quanto riguardava le utenze domestiche, di incidere il meno possibile sulle famiglie più numerose.

Quindi, poiché ci sono dei coefficienti KB che vengono applicati per la parte variabile, che vanno tra un minimo e un massimo, abbiamo applicato i coefficienti un po' più alti per uno o due componenti, un coefficiente medio laddove erano tre componenti, da quattro a sei componenti abbiamo applicato un coefficiente inferiore.

Voci in aula

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

È più alto per forza, perché sono cinque componenti.

Voci in aula

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Perché i coefficienti valgono... Con cinque paga di più. Allora, i coefficienti vanno da 1 a 6 componenti va da un minimo a un massimo. Nella delibera, perché poi tu stai verificando il coefficiente medio per nucleo familiare. Invece, devi vedere quello totale che si paga, praticamente...

Voci in aula



Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Ma perché i coefficienti sono decisi dallo Stato. Io mi muovo nell'ambito di un range deciso dallo Stato. Io non posso andare oltre quel coefficiente.

Voci in aula

SINDACO

Seguimi un secondo. Stiamo a pagina 2 della delibera. Ci sei? Dove dice: "quantitativo rifiuti, consuntivo 2013"... Vai nella delibera un attimo? C'è scritto alla prima pagina: "il Consiglio Comunale, premesso (...)", la seconda pagina sotto, dice: "determinazione KB utenze domestiche e distribuzione parte variabile", ci sei?

Allora, c'è un coefficiente minimo e un coefficiente massimo, è giusto? Noi abbiamo poi quello applicato nella terza colonna, la quarta diventa.

Allora, più è alto il coefficiente, più è alta la tassazione. Allora, la dottoressa cosa aveva fatto? Una cosa semplicissima: ha preso un coefficiente medio, quando era 60,1? Ha messo 0,80. Quanto era 1,40 o 1,80? Ha messo 1,60. 1,80 e 2,30? Ha messo la metà.

Io quando ho visto, perché poi dal coefficiente dobbiamo passare ai soldi, dobbiamo capire in sostanza che cosa produce l'applicazione di questo coefficiente, il nucleo familiare con 6 ed oltre, quindi l'ultima riga, se tu applicavi il coefficiente medio, quindi tra 3,40 e 4,10 applicavi 3,80, era una cosa ancora più vessatoria.

Allora io ho detto: il coefficiente me lo applichi nella misura (esci da questa cosa di stare per forza in mezzo) al massimo per il singolo componente o i nuclei con meno componenti e me lo applichi al minimo, sempre nel range previsto dalla legge, attenzione.

Quindi, nel nucleo familiare con sei e oltre, tu hai un coefficiente minimo di 3.4 e un coefficiente massimo di 4.10, che ti sviluppa 300 euro, il minimo. Se avessimo applicato il massimo, ci sviluppava (sto dando numeri, è il concetto che voglio spiegare).

Quindi, che cosa ho dato io come indirizzo politico? Ho detto: fai in maniera tale, che i nuclei familiari più numerosi paghino di meno, sempre perché impropriamente sto cercando di ricondurmi a quel paragone, di cui discuterò giovedì in conferenza stampa, venerdì, ora vedrò quando farla, appena ho mezz'ora libera, di cui devo discutere visto che mi sento tirato per la giacchetta da un partito politico. Devo spiegare questa cosa.



Siccome non posso inventarmi niente, ma dobbiamo divertirci all'interno di questi numeri, ho variato i coefficienti in questa maniera e sto proponendo al Consiglio Comunale di prevedere delle riduzioni in quest'altra maniera. Questo è quello in mio potere. Poi, la dissertazione su altre questioni, non mi competono, non ne ho potere e non la faccio.

Questo, è in estrema sintesi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rubino.

Consigliere Leonardo RUBINO

Alla dottoressa Capriulo "raccolta e smaltimento agi di pino", su quale capitolo? Questi sono rifiuti speciali, vero?

Consigliere Francesca CAPRIULO

Sul capitolo della raccolta dei rifiuti, il 10.90.503.

Consigliere Leonardo RUBINO

Un capitolo generale?

Consigliere Francesca CAPRIULO

Quello dove paghiamo Avvenire. Dove lo stesso intervento di spesa sul quale paghiamo Avvenire. Cioè, l'anno scorso nell'ambito dell'ambiente abbiamo l'intervento 10.90.503, che si riferisce a tutti i rifiuti. Il capitolo ora non mi ricordo se è il 5 o il 7.

Consigliere Leonardo RUBINO

Alla raccolta rifiuti solidi urbani.

Consigliere Francesca CAPRIULO

Sì. L'anno scorso erano stanziati € 2.070.000, dei quali € 1.811.000 derivano dal piano, sono quanto paghiamo per Avvenire, praticamente, e il resto



riguarda aghi di pino, bonifica dei siti inquinati, e quanto altro. Riguarda tutt'altra fattispecie. Invece, poi c'è l'intervento, quello apposito, dove paghiamo la CISA per lo smaltimento dei rifiuti.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quello è lo smaltimento a parte. Quindi, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti speciali va a parte rispetto al conteggio...

Consigliere Francesca CAPRIULO

Certo, va aggiunta a quello di Avvenire. Certo. Cioè, quello di Avvenire più quello, per un totale di € 2.070.000 era l'anno scorso.

L'anno scorso noi avevamo stanziato e pagato in bilancio, per la raccolta rifiuti, € 2.070.000.

Quindi, in questi € 2.070.000 ci sono sia ciò che paghiamo ad Avvenire sia la raccolta di altri rifiuti, tipo aghi di pino, raccolta dei rifiuti speciali, siti inquinati e quanto altro.

Consigliere Leonardo RUBINO

Quindi, nel conteggio...

Consigliere Francesca CAPRIULO

Ci sono anche questi.

Consigliere Leonardo RUBINO

Nel conteggio finale, tolti i soldi alla CISA, dei (dico una cifra così) € 2.500.000 per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, che poi questa voce concorre a determinare la spesa generale ripartita sugli utenti, è inserita anche quella degli aghi di pino e altre cose.

Consigliere Francesca CAPRIULO

Sì.



Consigliere Leonardo RUBINO

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Diciamo che abbiamo chiarito alcuni aspetti, il problema resta legato sicuramente al servizio che la ditta Avvenire dovrebbe offrire e che, almeno in parte, non offre.

Io mi sono preso il fastidio di andarmi a studiare tutto il capitolato e anche l'offerta migliorativa al progetto stesso, da parte della ditta Avvenire.

Al di là delle varie cose, con tantissime, ora voglio magari cinque minuti, rispetto allo spazzamento, rispetto alla pulizia, rispetto al lavaggio dei cassonetti, delle strade e tutto il resto, è una cosa molto interessante, ma penso per tutto il Consiglio Comunale, non soltanto per me, riguarda la raccolta differenziata, che incide tantissimo, o potrebbe incidere tantissimo qualora fosse fatta alla percentuale non quella che invento io, ma quella che dichiara la ditta Avvenire.

La ditta Avvenire, quando si è insediata il 25.11.2004, ha dichiarato, tra le altre cose, che avrebbe fatto un servizio di frazione secca (vetro, plastica, carta), frazione organica, frazione mista, rifiuti pericolosi ed altro.

La frazione organica, che io sappia, non è mai stata raccolta, poi se qualcuno ha differenti informazioni, può anche dirmelo.

Ma la cosa importante, è che passata immediatamente al 40% di raccolta differenziata, con una raccolta porta a porta, già da allora era prevista. Raccolta porta a porta, anche qui, io non l'ho mai vista.

Poi ci sarebbe anche l'ecocentro, ci sarebbe la raccolta e la distribuzione delle pattumelle, la distribuzione dei sacchi. Tutto scritto nel loro capitolato. Chiaramente, non voglio leggerlo, però sicuramente il dirigente lo conoscerà bene, e parla di queste percentuali.

Adesso, se noi facciamo un calcolo semplicissimo, per quanto riguarda le tariffe l'abbiamo fatto, l'abbiamo spiegato, ora dico io una cosa. Noi quest'anno prevediamo di spendere € 1.400.000 di conferimento rifiuti in discarica, giusto?

Se il 40% non fosse conferito in discarica e fosse proprio portato nei giusti posti, dove vengono anche pagati la carta, il vetro, la plastica, senza andare a parlare di organico, noi non solo risparmieremmo il 40% della CISA, ma



andremmo anche a fare un recupero.

Che cosa succede? Che questo discorso non va fatto solo quest'anno, è un fatto che andava fatto dal 2004, laddove diceva che entro il 2008 avrebbe raggiunto il 40%.

Se io faccio una raccolta media dell'Avvenire, visto che siamo arrivati addirittura al 15% adesso, se lo spostiamo all'8%, io dico, ma rimanendo proprio molto molto basso rispetto alla situazione, che noi avremmo potuto risparmiare, noi, Amministrazione Comunale parlo, e tutti i cittadini, di almeno € 400.000 all'anno. E mi sto mantenendo molto basso.

Questo discorso penso che vada affrontato con il dirigente competente e con la ditta Avvenire, perché non si può presentare un conto qui dicendo soltanto che questa è una relazione tecnica.

Mi viene scritto che spendiamo o dovremmo spendere € 616.000 per i costi di riciclo, il costo raccolta differenziata. Cioè, la raccolta differenziata a Castellana Grotte più si fa e più diventa un peso. Per il 40% dobbiamo spendere 600 mila euro, figuriamo se facessimo la raccolta vera come fa un paese come Rutigliano, dell'80%. I costi diventerebbero addirittura maggiori rispetto ai guadagni.

Rutigliano, per fare un esempio banale, l'ho preso così, è arrivata addirittura all'80%. Ciò significa, che loro spendono procapite, dal 2012, parlo dal 2012 perché non ho altri dati, € 16 a persona per conferimento. Noi, a Castellana Grotte, spendiamo € 70 procapite a persona.

Questo discorso, senza arrivare alle cifre di Rutigliano, possiamo tranquillamente farlo al 40% che dice l'Avvenire. Cosa sta facendo in tal senso? Questa è la prima domanda.

Adesso, sapete che la nuova legge, 152, che ha dato varie proroghe, diceva che i paesi devono arrivare prima del 2012, addirittura, al 75%. Poi è stata prorogata per altri tre anni. Comunque, entro quest'anno noi dovremmo arrivare al 35%, Decreto Ronchi, legge 152. Chiaramente siamo molto lontani.

Anche questo potrebbe essere oggetto di intervento della Corte dei Conti. Sarebbe un peccato, e io parlo in maniera propositiva, non so se si è capito, non è a polemica la cosa, che si arrivasse a tanto.

Quindi, dare una proroga, come è stato fatto alla ditta Avvenire, e molto probabilmente ne sarà data un'altra, con il servizio scadente che fa, secondo me è una sconfitta per Castellana Grotte, perché stiamo parlando di cifre altissime. Una proroga, una sconfitta per Castellana Grotte.

L'alternativa è quella di far rispettare il capitolato d'appalto. Però l'Avvenire in questi anni avrebbe potuto subire anche la penale di € 200 giornaliera per il servizio non fatto. Io non penso che lo stato mai chiesto un euro di penale.



A questo punto, noi dobbiamo decidere, cosa vogliamo? Vogliamo un servizio che sia fatto bene? Vogliamo dargli una proroga perché siamo quasi obbligati a farlo? Per me può stare anche bene, però se il capitolato o il progetto offerto che mi ha proposto la ditta prevede queste cose, noi lo dobbiamo far rispettare. Altrimenti, i costi è chiaro che poi salgono per tutti. Perché se io avessi fatto € 400.000 di risparmio all'anno, pure per tre anni solamente, avrei avuto € 2.400.000 in tasca, che oggi purtroppo non ho.

Non so se sono stato abbastanza chiaro e se voi siete concordi con quello che sto dicendo. Allora, decidiamo cosa vogliamo fare, ma decidiamolo tutti insieme, se vogliamo fare una cosa veramente collaborativa.

PRESIDENTE

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Credo che qua, è vero che il governo ha detto che la TARI deve essere di incasso pari alla spesa del costo della raccolta dell'immondizia, però la spesa dell'immondizia non è che è 3 milioni di euro raccogliamo 3 milioni di euro. Possiamo andare a controllare i costi di questa spesa. Qualcosa ve l'ha già detta il Consigliere De Bellis.

Ora, nell'appalto che fu fatto con la società Avvenire, era previsto, tra le altre, l'innaffiamento lavaggio a pressione periodica di strade, marciapiedi, piazze, aree del centro urbano pubbliche, diserbo stradale. Ve ne andate? Non vi interessa. Ho capito, non vi interessa. Cioè, è già stabilito che la gente deve pagare, a voi non ve ne frega niente.

Voci in aula

PRESIDENTE

Consigliere D'Ambrosio, continuate l'intervento. Grazie.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Dott. Perrone, io queste cose...



Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ma chi dà disposizione ai dirigenti, è l'Amministrazione. E siccome queste cose non è la prima volta che le dico, le ho dette anni fa di nuovo e lo ridico, poi arriviamo all'altro ragionamento.

Diserbo stradale, quattro interventi l'anno, di tre giorni interi con due operatori ecologici. Lo fanno?

Caditoie, bocchette stradali, griglie, lavaggio mensile a pressione, pulizia straordinaria tre volte l'anno: marzo/aprile, giugno/luglio, settembre/ottobre. Lo fanno?

Rimozione e recupero carogne, rinvenute in aree pubbliche, entro un'ora dalla segnalazione attraverso un numero telefonico verde. Lo fanno? Qualche ditta lo fa, a pagamento. Quindi, noi abbiamo pagato, in questi anni, altre ditte per fare questa rimozione.

Cimitero, mille contenitori da litri 80 all'anno in cartoni a perdere, dotati di sacco interno in polietilene. Ci stanno?

Lavaggio dei cassonetti interno ed esterno, con disinfezione periodica, un lavaggio la settimana da giugno a settembre; un lavaggio ogni due settimane da ottobre a maggio. Lo fanno?

Derattizzazione, otto trattamenti antilarvali e otto adutici da giugno a settembre. Sono stati fatti?

Trattamento antizecche, due interventi in primavera. Sono stati fatti?

Derattizzazione, due cicli: uno in primavera, uno in autunno, ogni ciclo è costituito da un primo intervento iniziale e da due interventi di controllo mantenimento, per complessivi sei interventi. Sono stati fatti?

Disinfestazione, due trattamenti semestrali antilarvali e sei trattamenti adulticidi su tutto il territorio abitato, nonché aree periferiche ed aree pubbliche del litorale e con l'accordo dell'Acquedotto. È stato fatto?

In aggiunta, poi, come premio, ci davano la disinfestazione delle scuole con tre interventi annuali: uno prima dell'inizio dell'attività scolastica, uno durante le vacanze natalizie e uno durante le vacanze pasquali.

Inoltre, un intervento durante le consultazioni elettorali, il lavaggio e disinfestazione delle postazioni dei contenitori dei rifiuti, aree mercatali, griglie, caditoie, pozzetti di raccolta acqua piovana, bonifica di siti soggetti allo scarico incontrollato dei rifiuti. Sono state fatte tutte queste cose?

A Castellana Marina oltre alla pulizia della spiaggia eccetera prevista, c'era da pulire Viale dei Pini e lungomare Eroi del Mare, nei giorni prefestivi,



manualmente, oltre alla raccolta delle siringhe.

Non vi parlo della raccolta differenziata, qualcosa ve l'ha detta lui, ma stanno due pagine piene piene del risparmio.

Ora, voi avete continuato a pagare questa società come se facesse tutte queste cose previste nel capitolato. Anzi, a novembre dell'anno scorso, che era scaduto il contratto di nove anni, gli avete riproposto, avete concesso un'altra proroga di un altro anno. E quest'anno, probabilmente, sarà riproposta la proroga. La proroga dell'anno scorso l'avete rifatta addirittura con l'aumento in base agli indici ISTAT.

Ora, il contratto dice all'art. 5, che l'appalto dovrà essere espletato nella piena osservanza del progetto offerto, prodotto dall'aggiudicataria che viene ad integrare le prescrizioni del capitolato speciale d'appalto.

All'art. 8, controlli e penali. Sono fatti salvi i controlli del Comune sull'appaltatore da svolgersi per il tramite del Comando di Polizia Municipale o degli uffici, secondo le rispettive competenze di ogni tipo, per verificare la rispondenza del servizio alle norme stabilite nel presente contratto e in ogni altro punto richiamato, disciplinante il servizio.

A tal fine, della commisurazione delle penali viene richiamato quanto disposto dall'art. 17 del capitolato.

Che dice l'art. 17 del capitolato? Qualsiasi infrazione ai patti contrattuali, va ad incorrere la ditta concessionaria senza pregiudizio delle maggiori sanzioni determinate dal presente capitolato, l'impenalità di importo di € 200 al giorno.

Per qualsiasi caso di reiterata infrazione al termine di un mese, le sanzioni saranno aumentate del 50% dell'importo sopra stabilito.

Ora, l'Amministrazione Comunale, attraverso il Comando di Polizia Municipale e l'UTC, o comunque attraverso il responsabile del servizio doveva effettuare i controlli per verificare la rispondenza del servizio alle norme stabilite in contratto, e dalle norme vigenti in materia, contestandone le inefficienze, con verbale da notificare, tempestivamente al concessionario. È stato fatto tutto questo?

Ora, tutto questo perché? Perché se noi avessimo fatto qualcosa del genere, il costo dell'appalto non sarebbe arrivato a € 1.800.000 e passa, oltre il 58% di aumento da quando è partito nel novembre del 2004. E qua ho anche la tabellina che diede l'Avvenire quando doveva fare la raccolta differenziata. Stiamo parlando, Assessore all'ambiente era Giovanni Notarfrancesco, quindi 2002 che dovevamo fare, poi non si è fatto più nulla.

Ma, dicevo, i costi si possono diminuire per arrivare poi a determinare l'aliquota TARI. Si possono diminuire, andando a controllare la ditta, che tutte queste cose che non ha fatto, dovevano essere decurtate dall'appalto. Non



aumentate, anno per anno l'appalto.

L'altro giorno la dottoressa mi ha ricordato che mi aveva dato il piano finanziario. Io la ringrazio che me l'ha ricordato.

Ora, su internet, se voi andate, trovate i piani finanziari di altri Comuni. È ricompresa la Puglia, vi andate a controllare. È ricompresa la Puglia, mi sono andato a controllare il Comune che più o meno potevano essere come Castellana. E qual è questo Comune? Qui vicino, Ginosa.

Ginosa, oltretutto, ha 23.000 abitanti, Castellana ne ha 17.000. Uditela! Uditela! Il costo complessivo della TARI per il Comune di Castellana € 3.621.484, 17.000 abitanti. Il costo complessivo della TARI per il Comune di Castellana € 3.621.484, 17.000 abitanti. Costo complessivo per il Comune di Ginosa, 23.000 abitanti, € 3.305.344. Cioè, un Comune che è un terzo in più, anche di più, che di più, del Comune di Castellana si spende di meno. Ma si spende di meno, poi, se andiamo a vedere nei particolari. Lo spazzamento, lavaggio strade, aree pubbliche, mercati e diserbo, disinfezione e derattizzazione a Castellana si spende, secondo il piano finanziario, che mi avete dato voi, € 623.221. A Ginosa si spende € 222.000. Un terzo, in un paese che ha 23.000 abitanti.

Poi c'è l'altra barzelletta, la raccolta differenziata. La raccolta e il trasporto della differenziata a Ginosa costa € 335.000 e fanno il 59% di raccolta differenziata. Il Comune di Castellana fa, l'anno scorso ha fatto il 15 e qualcosa, spende € 351.000 di raccolta differenziata. Cioè, di più di Ginosa, senza che noi facciamo raccolta differenziata. Ma veramente stiamo scherzando?

E voglio ricordarvi che anche quest'anno stiamo dietro. Io non vi ho Laterza, perché Laterza sta ancora più avanti. Ma voglio dire, i costi come vengono calcolati da questo piano finanziario di questi signori qua. Perché il Comune di Castellana non batte ciglio, prende il piano finanziario, che doveva essere controllato, discusso e lo applica pari pari.

Ora, se noi andassimo a rivedere questo contratto, visto che non viene rispettato, non lo so quanto potremmo risparmiare, poi alla fine a calcolare la TARI.

C'è pure l'altro problema, dei rifiuti. Il Comune di Ginosa ne porta totali circa 12 mila tonnellate, il Comune di Castellana, con 6000 abitanti in meno, sta agli 11 mila tonnellate. E pure qua mi vengono dei dubbi. Se noi facessimo la raccolta differenziata, come la fanno a Ginosa e gli altri, noi abbatteremmo un po' di costi.

Quindi, non saremmo più a € 3.621.000 come costo della raccolta dei rifiuti, ma pagheremmo di meno in discarica e in più Ginosa prende pure € 264.000



dalla vendita dei rifiuti della differenziata noi non prendiamo niente, perché non la facciamo. E quindi, al di là dei costi che ha messo Ginosa, perché io sarei curioso anche di andare a vedere quei costi che hanno determinato loro, ma non posso entrare nel merito loro. Ma io faccio solo il confronto su queste cose nostre.

Voglio dire, lo Stato ci ha detto che dobbiamo fare la TARI uguale a quanto costa dobbiamo incassare. Sì, ma noi possiamo abbattere i costi, e come? Con la raccolta differenziata, andando a vedere il capitolato della ditta, rivedendolo, perché può essere che a Castellana costa un milione e passa l'anno e a Ginosa costa di meno, un paese che è più grande di 6000 abitanti? Ed è come Castellana, ha 22.000 abitanti tra Ginosa e Ginosa Marina. Sinceramente non lo so. Questo è.

Noi dobbiamo cercare di abbattere i costi, non applicare. Il governo dice: "uccideteli", e noi li uccidiamo. No! Non è così che funziona.

Un'Amministrazione che funziona e che ci tiene, cerca, visto i tempi in cui ci troviamo, che tutti stanno in crisi, certo, chi ha due stipendi può anche cavarsela, ma ci sono famiglie che stanno messe male. Io ho fatto la tabella, altro che quaranta. Qua ci sono dei casi, guarda caso, chi passa i guai sono proprio i più piccoli; chi ha un appartamento che non supera gli 85 metri quadri, passa i guai, più di quelli che ce l'hanno più grande. Questa è la realtà. Ci sono aumenti di oltre il 100%. Ci sono aumenti di oltre il 100%.

Faccio a caso: 95 metri pagava 155 con la TARSU, ne paga 340 un nucleo composto da cinque persone. Quindi, è una bella batosta che il Comune, l'Amministrazione Comunale, a veduta, dovrebbe pensarci prima di fare certi aumenti.

Noi, dalla raccolta differenziata, stiamo pagando da anni, da anni e non viene fatto nulla. Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Non vorrei rovinare la bellezza dell'incisività e della precisione della relazione che poc'anzi ha fatto il Consigliere D'Ambrosio. Perché lui è entrato nel merito delle cifre e dei disservizi più che dei servizi forniti dal soggetto gestore.

Siccome io devo parlare soprattutto di aspetti più giuridici e più formali, ho



un po' di difficoltà ad intervenire dopo l'intervento, ripeto, splendido del Consigliere D'Ambrosio, che ha messo a nudo tutto quello che ha potuto in questi anni, di gestione del servizio, e del disservizio, da parte della cooperativa l'Avvenire. Per dirne una, per esempio, io giornalmente conferisco i rifiuti all'inizio di via Muraglia, dove c'è un (...) della fogna bianca, che poi è fogna nera, perché sarebbe opportuno disporre dei controlli, arch. Caforio, sul ripopolamento del centro storico che è in atto e che negli ultimi anni è stato sempre più massiccio. E sugli allacci alla fogna nera; allaccio alla fogna nera che, probabilmente, sono sottodimensionati come numero, rispetto al numero dei residenti e delle famiglie che vanno ad abitare nel centro storico.

Parlo delle due grate, una vicina ai cassonetti per la raccolta differenziata e l'altra proprio sotto la mia abitazione. Quindi, parto da quell'esperienza minima, empirica che io ho, quindi lì l'aria è irrespirabile. E poi, praticamente, gli allacci alla fogna nera sono latitanti e la gente che va a ripopolare il centro storico, si allaccia direttamente e più praticamente, così evita anche di pagare l'Acquedotto Pugliese per il conferimento nella fogna nera, si allaccia direttamente alla fogna bianca, che cessa di essere bianca. Quindi, questo è un primo aspetto.

Ma devo anche segnalare, arch. Caforio, che da anni, non da mesi, da anni il cassonetto per i rifiuti solidi urbani non si apre con la pedaliera, bisogna sporcarsi le mani; perché poi se il cassonetto non viene lavato da tempo immemorabile, quindi non settimanalmente, quindicinalmente, come si dice, ma da anni, bisogna sporcarsi le mani se si vuole conferire i propri rifiuti nel cassonetto e non ai piedi del cassonetto.

Quindi, per dire il livello di disservizio che il gestore del servizio, soggetto gestore del servizio sta assicurando al Comune di Castellana Grotte è in maniera così onerosa e ai cittadini.

Ora, chiusa questa premessa, che è venuta fuori nell'ascoltare, dall'ascolto di tutti i disservizi che il Consigliere D'Ambrosio ha evidenziato, e sfido chiunque a dimostrare che tutto quello che lui ha detto non è fondato, io vorrei risintetizzare i motivi che ci dicono che l'atto che voi intendete approvare è un atto illegittimo.

È un atto totalmente illegittimo, che getta anche un'ombra su quello che accadrà dopo, cioè sull'approvazione del bilancio di previsione.

Ora, questo bilancio è illegittimo per motivi molto secchi; non mi dilungherò su questo aspetti di natura giuridica.

Il primo motivo è lo sforamento del termine ultimo del 30 settembre 2014. E qui c'è una palese incontrovertibile violazione dell'art. 1, comma 169, della legge 296/2006, che stabilisce il sistema sanzionatorio se si va al di là dei



termini di approvazione del bilancio come fissati, però, da norme statali, e non pere slittamento di data, come sta accadendo oggi. E, in aperta violazione anche dell'art. 1, comma 683 della legge 147/2014. Quindi, questo è il primo motivo di illegittimità insanabile.

A conforto di quello che sto dicendo, si leggano le istruzioni, oppure i commenti, oppure i pareri che l'IFEL, Fondazione ANCI, ha emanato con uno scritto del 22 luglio 2014. Quinfi, IFEL, Fondazione ANCI, Roma, 22 luglio 2014.

A pagina 3, cioè l'ultima pagina di questa circolare, c'è questo periodo: "per quanto riguarda la TARI, infine, il termine del 30 settembre rappresenta il termine ultimo entro il quale approvare le tariffe e i regolamenti, i quali dovranno essere inviati al Dipartimento delle Finanze entro il 30 ottobre 2014, si sensi dell'art. 13, comma 15, del decreto-legge nr 201/2011".

Questo è il primo motivo di illegittimità che io individuo nell'operazione amministrativa che voi state compiendo in questa seduta.

Il secondo motivo di illegittimità, è la mancanza della relazione del soggetto gestore del servizio, rexius del disservizio, assicurato al Comune di Castellana Grotte.

Questo perché? Perché l'art.8 del dpr 27 aprile 1999, nr 158, regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, l'art. 8 dice, che ai fini della determinazione della tariffa, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti presenta un piano finanziario, che poi i singoli Comuni approvano.

Al comma 3 dell'art. 8, sempre questo dpr 158/99, così stabilisce: "il piano finanziario deve essere corredato da una relazione nella quale sono indicati i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) con riferimento al piano dell'anno precedente, l'indicazione degli scostamenti che si siano eventualmente verificati e le relative motivazioni".

Manca totalmente la relazione. C'è solo il piano finanziario, ma non c'è la relazione prevista da questo regolamento del 1999.

Terzo motivo di illegittimità: mancanza di una delibera di Consiglio Comunale di approvazione preventiva sia della relazione che manca totalmente, che del piano finanziario del soggetto gestore del disservizio, prima della determinazione delle tariffe.

Ora, siccome questa delibera è di competenza del Consiglio Comunale, ai



Consiglieri Comunali di Castellana è stato sottratto questo diritto/dovere di decidere prima e di dire le cose che ha detto D'Ambrosio adesso, di decidere prima sull'effettiva spesa e quindi su quello che corrisponde all'effettiva spesa che il Comune di Castellana ha sopportato in tutti questi anni e che hanno portato ad una lievitazione di più del doppio della spesa iniziale del 2004. Dal 2004 ad oggi la spesa si è più che raddoppiata.

Un paragone con i Comuni vicini, addirittura con 6000 abitanti in più, seimila e passa abitanti in più rispetto a Castellana, sono illuminanti da questo punto di vista. E cioè, che ad un disservizio così marcato, corrisponde una lievitazione dei costi così notevole. Non trascurando anche l'altro aspetto, senza fare paragoni con altri Comuni, è che noi nel 2001 contavamo 18.080 abitanti, oggi contiamo poco più, qualche unità in più di 17.000. Quindi, stiamo a più di mille abitanti in meno. Crescono i costi, diminuisce il produttore dei rifiuti, cioè diminuisce la popolazione. Qualcosa non quadra in questo schema. Qualcosa non quadra in questo schema e con questa deliberazione, questi aspetti così oscuri della deliberazione, vengono da voi esaltati.

Noi, invece, riteniamo che questa deliberazione non debba essere, lo abbiamo detto prima, approvata. Voi l'approverete, noi ricorreremo nelle forme dovute, affinché i cittadini non sopportino il peso di un disservizio, perché i cittadini devono pagare il giusto, a fronte di un servizio ricevuto. Qui ci troviamo davanti ad un disservizio totale e diffuso su tutto il territorio di Castellana, con dei costi che lievitano anno per anno. Tutto ciò è ingiusto e noi ci opporremo in tutte le forme possibili e immaginabili nelle sedi competenti, affinché questo avvenga.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rochira Giuseppe.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie Presidente. Il tempo scorre, è l'ennesimo Consiglio Comunale che si celebra perché si deve celebrare, perché ci sono delle scadenze e queste scadenze vanno rispettate, altrimenti diciamo che di Consigli Comunali se ne sono prodotti ben pochi almeno quest'anno, o molto pochi.

Rispetto alla questione che ci accingiamo a valutare tra qualche minuto, tra pochi istanti, io vorrei solo ricordare a me stesso e a tutti i Consiglieri



Comunali, che non bastano le conferenze stampa che abbiamo, quella che abbiamo fatto noi e quella che farà la maggioranza, la conferenza stampa migliore è quella che farà il cittadino quando riceverà dal suo consulente, dal CAAF, dal suo tecnico il bollettino, l'F24 per il versamento della TASI e confronterà il pagamento della TASI con la vecchia IMU e verificherà che sicuramente pagherà di più. Lo confronterà con l'amico, il parente, il collega, il conoscente al Comune di Ginosa o di Mottola (non diciamo Mottola che stiamo a un caso limite, addirittura non pagano la TASI) e vedrà che paga molto di più rispetto all'amico, parente o conoscente in un altro Comune. Ginosa paga l'1,50, noi paghiamo il 2,50.

Stessa cosa succederà con la TARI. Rispetto a quello che aveva pagato prima, io credo che le conferenze stampa non servono, uno andrà a verificare quanto ha pagato di TARES, di TARSU come si chiamava e verificherà quanto pagherà oggi di TARI. È chiaro, che se pagherà di più, la sua reazione sarà scontata. Se pagherà di meno, cosa molto improbabile, magari sarà contento di questa Amministrazione.

A questo va aggiunto, tutto quello che è stato detto precedentemente da me, da chi mi ha preceduto, ovvero che il servizio o i servizi non ci sono. In alcuni casi sono assolutamente assenti.

L'esempio del Senatore Loreto, del cassonetto sotto casa sua è uno dei tanti, ma qualche anno fa, con l'Amministrazione precedente, all'interno della quale più di qualcuno di noi era presente, fu istituita una Commissione Consiliare, Sindaco, perché doveva andare a verificare l'operato della società cooperativa Avvenire. O meglio, doveva verificare se il capitolato d'appalto veniva rispettato o meno. Questo non è stato fatto e si continua a non farlo.

Anche il numero dei cassonetti bisognerebbe verificare. E fu proposto da qualcuno, di individuare l'area di posizionamento del cassonetto con un numeretto; non ci vuole niente: cassonetto nr 1, cassonetto nr 2, fino al numero quello previsto nel capitolato. Anche perché sarebbe stato più semplice, eventualmente, reclamare il mancato funzionamento di un cassonetto. Dici: "il cassonetto nr tot non funziona, non si apre", addirittura non ha proprio l'apertura e quindi proliferano cani randagi, gatti e quanto altro. Se vi fate un giro di sera, vedrete che i cassonetti, nove su dieci sono senza copertura e servono per alimentare gli animali randagi.

Quindi, questo è quello che dobbiamo verificare noi e questo è quello che la gente ci dirà e valuterà da sola. È inutile che noi continuiamo a discutere e a dire. Io mi rendo anche conto che oggi è 13 ottobre, il termine del 30 settembre non c'è ancora l'ammenda della Prefettura, però è un termine già scaduto abbondantemente. Rispetto a questo, io mi sono fatto due minuti fa una ricerca



veloce su internet, ho verificato che, addirittura, il Comune di Verona ha approvato la TARI il 25 giugno, ha approvato il bilancio di previsione il 2 luglio. Cioè, un Comune, non un paesino piccolo, dove magari è più facile operare, addirittura una Provincia come Verona.

Se poi vogliamo prendere anche dei paesini come esempio, vediamo addirittura Sesto Fiorentino ha approvato il bilancio di previsione il 28 marzo, addirittura. O, altri Comuni Alezio, il Comune in Provincia di Lecce ha approvato le tariffe della TARI a maggio 2014.

Quindi, noi siamo sempre un po' in affanno, a far fare la rincorsa e poi, magari, si chiede anche la collaborazione dell'opposizione. L'opposizione dà tutta la collaborazione di questo mondo, ma la collaborazione dovrebbe essere richiesta in maniera preventiva, a monte, non a valle, quando ormai i giochi sono fatti, il tempo è scaduto, non si riesce più a intervenire, se non, forse, dopo l'approvazione dell'assestamento di bilancio.

Un'ultima considerazione che vorrei fare, e mi rivolgo soprattutto all'Assessore a Castellana Marina, dott. Angelillo, che anche là io poi vorrei andare a dire ai cittadini di Castellana Marina, cioè ai proprietari di Castellana Marina, che pagheranno, credo, se non ho letto male, una TARI per intero, per un servizio che funziona nel mese di agosto più o meno tutti i giorni, nel mese di luglio credo che funzioni due o tre volte la settimana; finito questo breve periodo estivo, il servizio funziona una volta a settimana, o dovrebbe funzionare, secondo capitolato, una volta a settimana, ma credo che funzioni ogni 10 giorni, ogni 15. Anche perché, tra l'altro, la gente non c'è.

Quindi, a quei cittadini io vorrei andare a dire: "caro amico, hai la villa o la casa a Castellana Marina, la utilizzi per un mese e pagherai una TARI per intero, poi pagherai la TASI se uno è residente al 2,5 per mille. Se, invece, non sei residente, pagherai l'IMU al 10,60". E questo è un modo come un altro di continuare a incidere sulle tasche delle persone e a disinvogliare gli investimenti nel territorio, perché se io devo venire da Bari, o da Canicattì, o da un altro paese qualsiasi e devo investire, magari prima di investire su questo territorio, faccio un'analisi anche dei costi: quanto mi costa una casa a Ginosa Marina, tanto per fare un esempio su Ginosa Marina, che è il Comune più vicino e più simile al nostro in termini proprio di acquisti e quanto mi costa la gestione di questa casa e quali e quanti sono i servizi e come funzionano i servizi in quel Comune, rispetto al nostro.

Ora, io credo che ci dovrebbe essere un'inversione di tendenza, altrimenti continuiamo a dire sempre le stesse cose e non cambia assolutamente niente.

Ripropongo, eventualmente, un'indagine o quella Commissione che fu a suo tempo istituita, per verificare se il capitolato viene rispettato. E come dice



l'amico Michele D'Ambrosio, qui non solo il capitolato non viene rispettato, aumentano i costi per l'ente, quindi di conseguenza aumentano i costi per i cittadini, la raccolta differenziata, non lo dico io, basta ricordare a tutti quanti noi, che noi la Bandiera Blu non l'abbiamo ottenuta perché solo quel parametro ci mancava, solo la questione della raccolta differenziata ci mancava, altrimenti il Comune di Castellana avrebbe ottenuto la Bandiera Blu per Castellana Marina.

Quindi, vedete, come da una semplice tariffa, "semplice", ci possono essere tanti svantaggi non per il singolo, ma per tutti i cittadini.

L'altra considerazione, e finisco, è che non è che ognuno di noi può pensare, credo che siamo tutti residenti a Castellana i Consiglieri Comunali e Assessori, dobbiamo dire peccato, perché è successo anche questo, qualche amico, se uno frequenta altre persone, dice: "vieni a Mottola perché pagherai molto di meno". Cioè, ci dobbiamo anche far "sfottere" da qualcuno di un altro Comune che, magari, applica delle tariffe molto più basse.

Quindi, la proposta è: cerchiamo di cambiare questo sistema, dando, per l'ennesima volta, la disponibilità anche dell'opposizione a cercare di modificare le questioni in maniera condivisa, in maniera tale che quando si fanno le cose all'unanimità, sono più forti, sono più blindate e nessuno può dire niente e nessuno può fare, Sindaco, speculazione politica, perché se una cosa la facciamo insieme, nessuno dei due, maggioranza e opposizione potrà speculare su una cosa perché è stata fatta in maniera unanime e concorde. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, possiamo passare alla dichiarazione di voto.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Posso approfittare? Non c'era prima l'architetto.

PRESIDENTE

Prego Consigliere De Bellis.



Consigliere Agostino DE BELLIS

Ho chiesto a lui dei documenti, degli allegati, perché l'appalto della ditta Avvenire è talmente vecchio, che anche il dipendente non riusciva a trovare degli allegati importanti, quali la Carta dei Servizi, la campagna di sensibilizzazione. Mi ricordo, fino a 4-5 anni fa, si facevano interventi anche nelle scuole, dove noi portavamo i ragazzi e un ingegnere della ditta Avvenire spiegava ai ragazzi come fare la raccolta differenziata. Adesso non si fa più sicuramente.

E anche gli elaborati grafici. Gli elaborati grafici, per ritornare a quello che diceva Rochira, sarebbero proprio la cartografia dei cassonetti, dove vengono posizionati e così uno può sapere se, effettivamente, vengono messi i 170 cassonetti per la città nuova e i 129 per la città vecchia.

Inoltre, volevo chiedere, non so se l'ha preparata lei, questa è una relazione, un impegno di spesa? Un piano finanziario. Che significa: 616 mila euro, costi... Quindi, l'hai fatto tu, non l'ha fatto l'architetto?

Non è responsabile l'architetto Caforio? Ma quando si parla di parte tecnica, penso, se uno dice: "616 mila euro costi per la raccolta differenziata", che cosa vuol dire?

Dott.ssa Francesca CAPRIULO

Ora dico io. In quella voce sono ricompresi i costi di raccolta e smaltimento della differenziata, che derivano dal piano finanziario che mi ha trasmesso la ditta Avvenire e la restante parte è costituita dalla raccolta degli aghi di pino, lo smaltimento raccolta e bonifica siti inquinati. Quindi, tutta quell'altra voce ricomprende quello.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Io vedo che non ci sta nemmeno un euro per la vendita differenziata. Quindi, dal nostro differenziato non ricaviamo niente. Tutti gli altri Comuni ricavano 300 mila euro, 270 mila euro, 303 mila euro ritornando a Rutigliano, Laterza non lo so, noi non ricaviamo un euro. Non lo so, architetto, secondo lei è normale che non si ricavi un euro dalla vendita, che qui è un misero 15% che ci costa 616 mila euro? E non ricaviamo un euro. Non lo so, che facciamo noi, buttiamo in discarica anche quello? Non lo so, dimmelo tu.



SINDACO

Quando nel 2003/2004 la Giunta dell'epoca, di cui faceva parte Giuseppe, ha approvato – quindi te lo dovrebbe spiegare lui – il bando, perché la Giunta ha approvato quel bando del capitolato e il dirigente ci ha dato l'atto di indirizzo, la Giunta ha dato il suo avallo e il dirigente ha proceduto, credo che abbia demandato all'Avvenire la gestione di queste "royalty", che si hanno se tu vai a conferire il vetro. Perché lì poi c'è anche un mercato che varia. Perché in un determinato periodo storico, ti spiego rapidissimamente se vuoi, il vetro ha un valore, se vai oggi, magari non ti danno niente per il vetro e glielo devi anche pagare.

Quindi, devi chiedere a lui perché hanno approvato quel bando. Perché non ti dimenticare mai, 2003/2004, non ci stavamo noi.

Seconda cosa, visto che il Senatore Loreto ha fatto i complimenti alla relazione dettagliata, precisa e incisiva del Consigliere D'Ambrosio, nell'essere incisivo ha dimenticato un passaggio, che a loro non dovrebbe essere estraneo. Ginosa, non correi sbagliare, ha sicuramente un centro di preselezione e compostaggio, credo anche due. Sicuramente la SECO. E fa delle tariffe agevolate al Comune di Ginosa, da convenzione, quando Michele D'Ambrosio dice: "scusate, perché paghiamo di più noi rispetto a Ginosa, pur avendo 6000 abitanti", chiacchiere. Perché, te lo spiego, il Comune di Ginosa, siccome sul suo territorio ha la SECO e credo anche un altro nella zona alta, ottiene una tariffa migliore rispetto alla nostra. Come credo che fosse anche ai tempi della discarica. Cioè, quando vengono a scaricare a Castellana Grotte, pagavano di meno? Cioè, il Comune di Castellana Grotte aveva degli incassi? Cioè, la gestione della discarica o del centro di compostaggio, dà al Comune, sul cui territorio insiste il centro, dà delle agevolazioni? È quindi, è sufficiente per spiegare a Michele D'Ambrosio, che in tutta questa sua dissertazione, non ha calcolato questo passaggio.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Sindaco, ma noi avevamo, o abbiamo un centro di preselezione dei rifiuti che è costato oltre 4 miliardi di vecchie lire, tutte a totale carico dello Stato...

SINDACO

Duemiliardi.



Consigliere Vito Rocco LORETO

E mai... No, duemilioni di euro, ma oltre quattromiliardi di vecchie lire. Ho buona memoria, perché quei finanziamenti li ho acquisiti personalmente io.

SINDACO

Anche lì, Senatore...

Consigliere Vito Rocco LORETO

Voglio capire, perché non si è utilizzato, perché i lavori là sono finiti agli inizi del 2002. Quindi, praticamente, un'opera completata, chiavi in mano, che doveva essere soltanto avviata.

SINDACO

Lei mi sta facendo un assist notevolissimo, perché? Quell'opera è stata collaudata, sono informatissimo e ora chiamo in causa io l'arch. Caforio, se non erro, nel 2010, 2011...

Consigliere Vito Rocco LORETO

Ma dopo il successivo intervento e finanziamento del governo Vendola, che dette al gestore dell'impianto un successivo contributo. Perché c'erano stati atti vandalici che avevano compromesso la funzionalità dell'impianto, mai entrato in funzione. Quell'opera è stata ultimata a fine 2001, inizi 2002.

SINDACO

Le dico i dati in mio possesso, poi ci confrontiamo. E le dico, soprattutto al Consigliere De Bellis, che si sta appassionando rispetto alla questione dei rifiuti. Non è una critica, però voglio che tu capisca.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sono tante le questioni che mi stanno appassionando.



SINDACO

Voglio che tu capisca. Ora, nel 2001/2002 è stata completata l'opera, distinti l'ultimazione dei lavori dal collaudo dell'opera. Il collaudo dell'opera, che a me risulti, è 2009/2010. Però, lo approfondiamo.

Io voglio porre l'accento su un'altra cosa. Architetto Caforio, è vero o non è vero che abbiamo dato un incarico e in Regione abbiamo richiesto, l'anno scorso richiedemmo il finanziamento per la realizzazione di un ecocentro a Castellana Marina, dove andranno gli aghi di pino e tutto il resto. E stiamo ottenendo questo finanziamento, nel senso che ci arrivano i soldi a giorni.

In più, abbiamo presentato un progetto per il recupero di quei capannoni, e per attrezzare lo spiazzo che sta lì davanti, perché all'epoca non c'era ancora la normativa sulle acque di prima pioggia. Sto sbagliando qualcosa? Mi sono fatto una cultura nel settore.

Allora noi, come dice giustamente il Senatore Loreto, dal 2001 che sono stati ultimati i lavori, distinguiamo il collaudo tecnico, collaudo tecnico che loro., Giuseppe che stava in Giunta per cinque anni con Nicolotti, è stato in maggioranza tre anni con noi, quattro anni. Nicolotti è stato eletto nel 2002...

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma non parliamo sempre del passato, io voglio sapere oggi diamo 616 mila euro per la raccolta dei rifiuti differenziati, non ricaviamo un euro. L'anno scorso avete fatto il rinnovo all'Avvenire? Perché non si è discusso di questo? Io voglio parlare di oggi.

SINDACO

Agostino, scusami un attimo, però tu mi fai domande a cui non so risponderti. Ti devo dire: "chiedilo a Giuseppe", o non devo dire niente? Se ti dà fastidio, non dico niente.

Allora, tutto quello che è stato previsto, di sbagliato in quel bando, non lo chiedere a me, perché sto qua da due anni.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Ma la proroga l'anno scorso...



SINDACO

La proroga dell'anno scorso, ti spiego quest'altra cosa, è un atto tecnico – tecnico – agli stessi patti e condizioni del contratto ab origine, di cui sopra, dell'amico Giuseppe Rochira.

Ora, il rispetto del contratto, ora ne parliamo. Cioè, nel senso che, finora ho sempre visto delle enunciazioni di principio: "non fanno questo", mai una segnalazione dettagliata.

"Lì non è stato fatto questo", mi sono spiegato?

Consigliere Agostino DE BELLIS

Lo sto dicendo io adesso, dettagliatamente. L'ha detto D'Ambrosio meglio di me, sicuramente, tutto ciò che non viene fatto. A partire da questo 40% che non viene fatto assolutamente.

Ma poi, il fatto che non si venda, mi sembra l'unico paese, questo, dove il differenziato va a riempire la casse dell'Avvenire. Praticamente, se lo vende l'Avvenire il differenziato, se non ho capito male.

SINDACO

Considera, sicuramente sì, ma chiedi sopra.

Consigliere Agostino DE BELLIS

20 euro non si guadagna da quel differenziato. Però, 20 euro a tonnellate, se facciamo 4mila tonnellate, sono 80mila euro all'anno.

SINDACO

Agostino, però, rispetto alla differenziata, ti ho spiegato, non è imputabile a noi l'attuale sistema, ma ti ho detto a chi è imputabile, perché voglio che tu capisca. Quindi, almeno tu, che sei entrato da poco, non ti innervosire se ti racconto la storia, perché tu voglio che capisca come sta il fatto. Poi, fai le tue valutazioni, continua a votare per Giuseppe Rochira, che ha fatto un macello quando è stato in Giunta. Chiuso questo aspetto.

Voci in aula



SINDACO

Ma è così! Ma se avete sbagliato il bando! M avi rendete conto, sugli aghi di pino io dovrei scrivere alla Corte dei Conti. Ma è normale che non hai previsto la raccolta degli aghi di pino a Castellana Marina? Gli aghi di pino a Castellana Marina non è stata prevista la raccolta. Ma Castellana Marina sta in montagna o sta in una pineta? Ed è colpa mia?

Non posso prevedere niente, perché non sono più proprietario, non ho più il diritto, non ho più potere. È l'ARO che gestisce tutto.

Allora, se dobbiamo essere sinceri, poi le schermaglie politiche, revoca la delibera, io non la revoco. Capisco tutti questi giochi, tu hai citato dieci sentenze, ora cito 50 articoli, ognuno fa il gioco delle parti.

Ma su queste cose, per piacere. Allora, parla tu che sei appena entrato, ma chi l'ha fatto quel bando? Io non c'ero. Io non stavo. Nel 2003/2004 io non esistevo in politica.

Allora, io vengo eletto nel 2012, vuoi vedere che è colpa mia? Stiamo parlando della differenziata. Stiamo parlando della differenziata, non posso farci nulla. Le condizioni del contratto, non dipendono da me, se è stata affidata all'Avvenire la gestione della differenziata. Non ci posso fare nulla. Dimostratemi il contrario e vi chiedo scusa.

Allora, rispetto a tutto questo...

Voci in aula

SINDACO

Forse non mi sto spiegando. Il tuo dirigente dell'ufficio tecnico, con cui Annibale non ha mai legato, capiamoci, ha sbagliato ad impostare il capitolato. Ora mi devi far dire altro? Che mica gli ha autorizzato le costruzioni ad Annibale, D'Alò. Fermiamoci qua. Fermiamoci qua, che fai più bella figura.

E no, perché mi sembra come se stanno scendendo dalle nuvole. Capisco uno che è stato eletto 20 giorni è entrato in Consiglio, voglio capire, e ti do tre ore di spiegazioni. Ma uno che sta da 20 anni politica, non lo so.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Sempre per la questione che è sorta, posso interromperla?



PRESIDENTE

Senatore, nella dichiarazione. Un minuto soltanto.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Un minuto soltanto.

PRESIDENTE

Facciamo finire il Consigliere De Bellis.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Sindaco, ma noi adesso non potremmo fare un rinnovo contratto all'Avvenire, dovremmo rifarlo così come sta. Una proroga, scusa, così come sta.

Voci in aula

Consigliere Agostino DE BELLIS

Allora, da oggi possiamo dire che la ditta Avvenire non rispetta il capitolato e gli mettiamo la penale di € 200 al giorno, così come è previsto, arch. Caforio, Sindaco? Devo dimostrare che cosa?

SINDACO

Devi dimostrare in quale parte è inadempiente e ti dico, che questa discussione l'abbiamo fatta con il Consigliere e ti dico quale sarà la storia, perché in questa storia io, Franco Venere, e Mimmo Salemme, che era un Consigliere di opposizione, quando convocammo un ingegnere dell'Avvenire, una cosa del genere, quello ci dimostrò – qua stavamo, in sala consiliare, dopo questa Commissione di richiesta a cui fa riferimento il Consigliere Rochira – che anziché 100 cassonetti, ne tenevano 300-400. Perché poi che cosa è successo? In dieci anni, perché stiamo alla conclusione del decimo anno, sono nate nuove esigenze, aggiungi la campana lì, aggiungi il cassonetto lì. I cittadini hanno fatto le loro giuste richieste. E quindi, è aumentato il numero dei cassonetti.

Quindi, loro ti opporranno e dicono: “è vero sono tenuto a fare questo, questo



e questo, però ti dico che faccio anche questo, questo e quest'altro".

Ora, se tu vuoi, ci sediamo, ti prendo il dirigente a tua completa disposizione e approfondite questi aspetti.

Allora, tu mi dici: "io devo, con il dirigente dell'ufficio tecnico e l'ufficio ambiente, come vuoi, e con il Comandante della Polizia Municipale, devo verificare l'osservanza del capitolato". Fin qua ti seguo.

Tutto il resto, non mi fare domande, altrimenti ti devo rispondere come ti ho risposto.

Fermo restando, e lo sa bene il Senatore Loreto, che ha più esperienza di tutti, che Ginosa spunta dei prezzi più favorevoli, ma non sto rubando niente. È così. Cioè, ha un impianto sul suo territorio? Con i pro, paga di meno, con i contro, perché quando avevamo la discarica c'erano i pro e c'erano i contro. Così diciamo tutto. Allora, rispetto a questo, Ginosa paga di meno.

Ora, nel nuovo, quell'incontro che chiedesti tu, penso che sto parlando in termini costruttivi, quell'incontro che chiedesti tu, rispetto al quale avevo delegato già Rocco De Marinis, che è persona equilibrata, che sta seguendo, insieme al dirigente, per la parte di Castellana, perché non ci dimentichiamo mai che facciamo parte di un ARO.

Tutti i tuoi suggerimenti, per il nuovo, rispetto alla differenziata non dobbiamo chiedere alla ditta che sarà la gestione della differenziata, la dobbiamo chiedere noi come Comune. Tutte queste cose tu le puoi suggerire, ne parli con l'Assessore, ne parlate con il caporegione e noi facciamo le nostre proposte all'ARO. Fin qua ti seguo, è un discorso costruttivo.

Ma, come mai, non ci posso fare niente.

Consigliere Agostino DE BELLIS

La domanda era: a quale percentuale dobbiamo arrivare obbligatoriamente entro fine anno? Noi abbiamo degli obblighi di legge.

Dott. CAFORIO

Noi stiamo cercando di migliorare la raccolta differenziata, tanto è vero che siamo riusciti ad incrementare del 5% entro il 30 giugno di quest'anno, per avere la quota ridotta dell'ecotassa. E siamo riusciti ad ottenere.

Stiamo andando avanti adesso, perché stiamo avviando, a brevissimo saranno installati dei cassonetti nel centro storico, con certe caratteristiche che sono gestibili con delle schede magnetiche, per incrementare la raccolta differenziata. E anche rispetto al quesito che era stato posto prima, ho già



preso contatti sia con un'azienda che sta qua vicino, per andare a conferire.

Con questi nuovi cassonetti sarà incrementata la raccolta differenziata, quindi abbiamo dato i bidoncini per la raccolta dei diversi componenti. Dovendo conferire questi componenti presso dei centri di raccolta, sto avviando dei contatti sia con l'Avvenire, perché fino adesso ha sempre gestito contrattualmente il differenziato raccolto, per vedere questo nuovo, che potremmo gestirlo noi e per verificare se ha dei costi oppure può avere dei benefici per il Comune. Però, devo sempre interfacciarmi con l'azienda che gestisce, che ha un contratto in essere. Però, sto cercando di avviare, d'accordo con l'Amministrazione Comunale, degli incontri con le aziende dove andremo a conferire, per vedere se possiamo gestire in proprio e quindi poter avere dei benefici. Però, è una trattativa che si sta avviando.

Consigliere Agostino DE BELLIS fuori microfono

Dott. CAFORIO

A novembre.

Consigliere Agostino DE BELLIS fuori microfono

A novembre, siamo arrivati. Anche perché ci sono proroghe varie, ci doveva già essere. Poi, Sindaco, l'ultima cosa, riguardo al regolamento che non abbiamo fatto insieme prima, ma è previsto qualcosa per quelle famiglie che hanno figli che studiano, lavorano fuori, che sono domiciliati fuori, come riduzione?

SINDACO

Noi abbiamo previsto una riduzione per chi sta fuori, per l'IMU.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Per la TARI sto parlando.

Voci in aula



SINDACO

Ti dico solo una cosa: di questo aspetto ne parlate in Commissione. Non è per dire sì facilmente, ma dobbiamo poi vedere l'impatto sulle tasse. Dobbiamo fare una previsione, ci potrebbero essere tot casi, avremmo un minore incasso di questa portata e dirti sì o no.

Però, così come per l'IMU in Commissione hanno fatto delle proposte e sono state accolte, abbiamo votato il regolamento, questo discorso di chi sta fuori per motivi di lavoro, almeno per sei mesi all'anno una cosa del genere, abbiamo previsto delle agevolazioni.

Consigliere Agostino DE BELLIS

Pagheranno in altri paesi.

SINDACO

Non lo so. Penso di sì. Però questi casi noi possiamo disciplinarli tranquillamente. Io ho fatto la mia proposta, ben sapendo che non sarà accolta oggi, che era quella di prevedere qualche agevolazione a favore dei nuclei più numerosi.

Alla fine, ci si riunisce in Commissione, si vede con il dirigente della ragioneria se c'è la quadratura dei conti, se non c'è la quadratura dei conti, non si può fare.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco e Consigliere. Prego Consigliere Loreto, un minuto.

Consigliere Vito Rocco LORETO

Solo per ricordare, che non c'è mai stato un confronto serrato, ma addirittura non c'è stato mai il confronto senza aggettivo, con la cooperativa Avvenire. Parlo con cognizione di causa e parlo da soggetto che nel 2004 ha denunciato l'Amministrazione Comunale di Castellaneta e poi è stato denunciato per diffamazione per l'appalto TRADECO, l'appalto propedeutico a quello che poi fu ripetuto e vinto da cooperativa Avvenire.

Parlo da persona, quindi, che conosce gli atti, informato degli atti e nello stesso tempo denunciato addirittura per le cose che dissi all'epoca. Poi c'è stata remissione di querela, pilotata dal dott. Cassano e nello stesso tempo quella



questione fu chiusa senza esiti giudiziari particolari.

Però, in altra sede, quella vicenda ha ottenuto uno squarcio di luce. E cioè, che quell'operazione non fu certamente un'operazione corretta.

Ora, dico questo, perché dal dibattito sono emerse anche alcune questioni, alcune verità storiche. Tipo, l'Assessore al ramo in quel periodo, mi è stato ricordato, lo ha detto anche il Sindaco, era l'Assessore Notarfrancesco, che poi è diventato dipendente della cooperativa Avvenire. Non significa niente, intendiamoci, quello che sto dicendo, però è un elemento. Non è nient'altro che un elemento di discussione.

Una seconda questione e chiudo, la cooperativa Avvenire ha anche prodotto, non la cooperativa Avvenire, ma il nucleo dei dipendenti ha prodotto un candidato che ha rischiato, per un solo voto, pare, non è Consigliere Comunale in questo Consiglio Comunale, in questa tornata elettorale. E questo mancato Consigliere Comunale era iscritto ad altri partiti prima, oppure era simpatizzante, adesso non lo ricordo con precisione.

Voglio dire, l'approccio al problema, l'atteggiamento nei confronti della cooperativa Avvenire, in so decennio, non è stato il più trasparente possibile. Voglio dire, un approccio più non dico conflittuale, ma più a schiena dritta da parte dell'Amministrazione Comunale nei confronti della cooperativa Avvenire, penso che sia auspicabile, soprattutto in prossimità della proroga. Della proroga.

È vero che la proroga è agli stessi patti e condizioni, però buttare sul tavolo tutte le inadempienze e i disservizi, penso che possa essere un nostro diritto/dovere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

SINDACO

Senatore Loreto, solo una piccola precisazione, perché è giusto anche che resti a stenotipia. Rispetto al candidato per poco non Consigliere e quanto altro, se se ne parlerà in altre sedi, è opportuno che si dica una cosa ma anche l'altra.

Lui è Vicepresidente, tesoriere, una cosa del genere, Segretario, del Castellana Calcio. E il direttivo del Castellana Calcio, all'interno del quale ho diversi miei amici, come qualche altro candidato Sindaco aveva qualche congiunto Presidente di un'altra associazione sportiva, non c'è nulla di male, il



Castellana Calcio doveva esprimere un suo candidato, che si sono riuniti e mi hanno dato – io così ho fatto le liste – i nominativi di Tizio e Caio. Che poi fosse notaio che dipendente dell'Avvenire, o magistrato o professore di scuola, è un capitolo a parte.

Là ho le prove provate di una riunione all'interno del Circolo 90° minuto, la zona dietro al cinema, lì dentro fu fatta una riunione, era prima della presentazione delle liste, e c'era tutto il direttivo e mi comunicarono che il loro nominativo del Castellana Calcio era quello. Perché si sappia.

PRESIDENTE

Grazie. Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto, se non ci sono altri interventi. Ci sono dichiarazioni di voto sull'argomento? Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Premesso che ho fatto, giusto per chiarezza, è l'ennesima volta che lo dico, ho fatto l'Assessore da giugno 2002 a dicembre 2005, tre anni e qualche mese. E ho fatto l'Assessore insieme ad Annibale Cassano e tanti altri amici che attualmente sono in Consiglio Comunale, o fanno addirittura gli Assessori.

Per cui, se macello è stato fatto in Giunta, l'ho fatto insieme ad Annibale e tutti gli altri. Quindi, mi astengo dal fare i nomi degli altri.

Ora, non è che la colpa può essere sempre di chi ha preceduto questa Amministrazione. Non è così.

Voci in aula

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Le cazzate le avrai fatte tu, insieme...

Voci in aula

PRESIDENTE

Scusatemi, fate finire la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.



Consigliere Giuseppe ROCHIRA

L'ho detto un'altra volta e lo ridico, è più una riunione da bar che un Consiglio Comunale. Io chiedo che venga rispettato il regolamento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Dobbiamo rispettare i tempi, allora, la prossima volta. Al prossimo punto rispettiamo i tempi. Pensavo che andasse bene l'andamento così.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Non sto interrompendo nessuno e sto parlando...

PRESIDENTE

Dalla prossima volta, mi dice il Consigliere Loreto. Dal prossimo Consiglio rispetteremo i tempi. Prego.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Io lo so che oggi è 13 ottobre, dovete approvare perché c'è il termine perentorio per approvare e ce ne andremo tutti a casa.

Aggiungo una cosa: che non è consentito né ad Annibale Cassano, né al Sindaco di usare certi termini. Perché se uno ha fatto un macello, "macidd" detto dal Sindaco, c'è la giustizia che indaga. E per quello che mi riguarda, in dieci anni un semplice avviso di garanzia ebbi ed è stato risolto con un nulla di fatto. Se ci sono altre questioni, la giustizia indagherà, verificherà e se c'è da pagare, pagherò. Non mi tiro sicuramente indietro. Non solo per quanto riguarda la Giunta, l'Assessore in Giunta che ho fatto per tre anni e qualche mese, che per tutto il resto.

Ora, io non è che voglio fare sempre polemiche, e la polemica voi mi invitate a farla. Il servizio di raccolta rifiuti solidi urbani, non funziona per quello che è previsto nel capitolato d'appalto. Non è che poi possiamo andare a trovare ogni volta una questione che ci piace, un'altra questione che non ci piace. E non lo dico io. Uscite per strada e chiedete ai cittadini: funziona o non funziona? Dopodiché, ci sono i metodi e i mezzi per farlo funzionare.

I cassonetti, ce ne sarà anche qualcuno in più, ma sono tutti rotti. Sono tutti senza tappo, senza coperchio.



I cassonetti non vengono lavati. I cassonetti non sono numerati. Le strade non vengono spazzate. Le strade non vengono lavate. Cioè, tutta una serie di attività che non viene fatta.

Anche rispetto alla questione degli aghi di pino, io entrerei nel merito della questione degli aghi di pino. Gli aghi di pino possono essere tranquillamente considerati residui di potatura, perché come è previsto il ritiro dei residui di potatura, si possono prevedere anche gli aghi di pino.

Poi, se è stata fatta un'omissione all'interno, invece di andare a chiedere, non a me, che stavo in Giunta, ma all'Assessore, che guarda caso, se non ricordo male, Senatore Loreto, era candidato anche l'ex Assessore alle ultime elezioni. Ma questo non vuol dire niente, perché in un paese piccolo, di 16000 anime, è chiaro che facendo 22 liste, non quanti candidati c'erano, c'erano Assessori, ex Assessori, Consiglieri, ex Consiglieri. C'era di tutto e di più.

L'obiettivo non è quello di stare a fare critica, l'obiettivo è trovare la soluzione. Ho detto prima, Assessore: a Castellana Marina, uno che ha una villa ed è di Napoli, di Bari, di Matera, di Altamura, di Canicattì, o di Messina o di Milano, pagherà la TARI per intero. Pagherà se è residente la TASI al massimo, se non è residente pagherà la TARI e pagherà l'IMU al massimo al 10,60.

Rispetto a questo, se noi riusciamo a dare un servizio migliore, e non penso che sia il massimo quello che stiamo facendo noi, non credo proprio, indipendentemente da chi sono le responsabilità e le colpe me le posso anche assumere io. È colpa mia, che stavo in Giunta insieme ad Annibale, abbiamo sbagliato. Va bene, è colpa mia. Ma cerchiamo di migliorarlo quel servizio, utilizzando il capitolato che oggi c'è. Oggi va rispettato quel capitolato. Punto.

E diamo delle risposte alla città e ai cittadini, che domani saranno chiamati a pagare, in questi giorni, il 16 la prima rata della TASI, ai quali cittadini possiamo dire: "ma noi ti stiamo dando un servizio migliore, ed è giusto che tu paghi ed è giusto anche che paghi un po' di più, perché la strada è illuminata, perché la strada è pulita, perché le strade non ci sono buche", per tutta una serie di questioni. Anche perché sono tasse di scopo.

Io pago la TARI, o pagherò la TARI, perché c'è qualcuno che svolge un servizio e io usufruisco di questi servizi.

Ora, il servizio della TARI, o tutti gli altri servizi, per poter pagare una tassa, devono funzionare al meglio o al massimo dobbiamo pretendere questo. Solo questo dico. Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Non credo che siamo noi che dobbiamo dimostrare le inadempienze della ditta, ma ci sono i preposti che devono fare i controlli su input di chi amministra. Quindi, non è che ogni volta diteci nomi e cognomi. No. È chi è preposto a fare i controlli, che deve fare i controlli.

Ora, lei, Sindaco, non può dire che sono due anni che sto qua. Lei sta da sette anni. Lei sta da sette anni qua. Ed è stato uno, ed è, un personaggio influente.

Da sette anni, quello che ho detto ora, l'ho richiamato quando lei era Presidente del Consiglio e lei, come Consigliere ha mai preteso dalla ditta Avvenire il rispetto del contratto? Sì? E dove sta scritto?

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Ora, qua siamo arrivati, che per mettere due cassonetti in più presso il Villaggio Valentino, abbiamo dovuto pagare altre € 40.000, se non sbaglio. Non ricordo preciso la cifra, quando si poteva benissimo farlo rientrare nel contratto. È scaduto il contratto, va bene. E chi vi vieta di rivederlo a ribasso? Chi vi vieta, visto le inadempienze? E gli operai che stanno al Cimitero, fanno parte di questi costi della raccolta dell'immondizia, pure? Perché questi sono dipendenti dell'Avvenire.

Ora, voglio ricordare, che per la TARI il regolamento deve definire i criteri ed i sistemi che permettono la misurazione dei rifiuti conferiti dagli utenti, e la ripartizione dei relativi costi, sulla base dell'effettiva produzione dei rifiuti.

Questo, in questa fase, nella fase provvisoria. Perché poi, a regime, la copertura dei costi del servizio sarà basata sul rapporto tra prestazione e controprestazione, rimettendo la disciplina della tariffa corrispettiva, ad apposito regolamento comunale da adottarsi ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 446/97. Non lo dico io, l'ha detto la dottoressa Capriulo nella relazione.

Quindi, noi il regolamento che abbiamo fatto, non prevede. Abbiamo scritto che devono essere ripartiti sul nostro emendamento, però, nel regolamento ancora siamo tutti allo stesso livello. Naturalmente, il mio voto è contrario.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Possiamo passare alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvato. Votiamo per l'immediata esecutività.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata esecutività al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

L'immediata esecutività al punto nr 4 all'ordine del giorno viene approvata.
Passiamo alla trattazione del punto nr 5 all'ordine del giorno.